

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Sommario

Clima di riferimento	3
Aprile 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Aprile 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 38,6 mm, inferiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 79,8 mm, e alla media, dalla quale si discostano di -51,1%. Le piogge di aprile 2026 sono le decime più scarse dal 1961. Le anomalie sono fortemente negative, fino a -75%, in quasi tutta la regione, meno intense e localmente nulle nella fascia centrale delle province tra Piacenza e Bologna, e tra Ferrarese e Ravennate, localmente positive (fino a +20%) nel Parmense e tra Modena e Bologna.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 14,44 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +2,35 °C e corrispondono al terzo valore più alto della serie storica dal 1961. L'anomalia positiva è imputabile sia alle temperature minime, superiori alla norma di +2,01 °C e terzo valore più alto, sia alle massime, oltre la norma di +2,72 °C e quarto valore più alto.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi presenta valori di moderata siccità sui rilievi romagnoli, normali altrove, mentre l'indice SPI a 6 mesi presenta valori normali in gran parte della regione.

L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di siccità moderata, localmente severa, in gran parte delle pianure settentrionali, valori normali altrove. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di abbondanza di risorse idriche su gran parte dei primi rilievi e su tutta la porzione appenninica tra Bologna e Forlì, che negli ultimi due anni è stata interessata da eventi pluviometrici eccezionali, valori normali altrove.

L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 60 mm in gran parte delle pianure settentrionali, ad esclusione di quelle prossime alla costa. Sui rilievi i valori presentano un'intensa variabilità spaziale e oscillano tra 15 e 135 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile inferiori alla norma su gran parte dei rilievi e nelle pianure centro-occidentali; altrove i valori risultano all'interno del normale intervallo di variabilità.

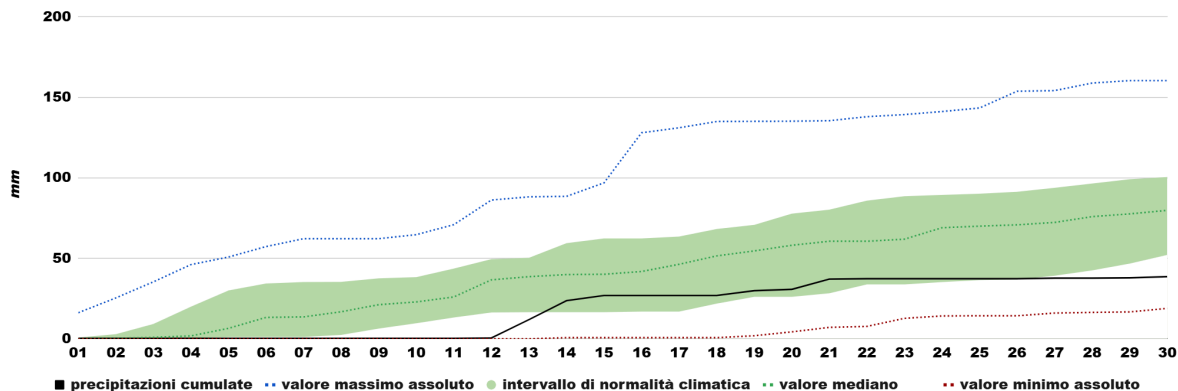
Portate del Po

Le portate di aprile risultano inferiori alle medie storiche. L'andamento dei deflussi mostra un incremento nella seconda metà del mese.

Eventi rilevanti

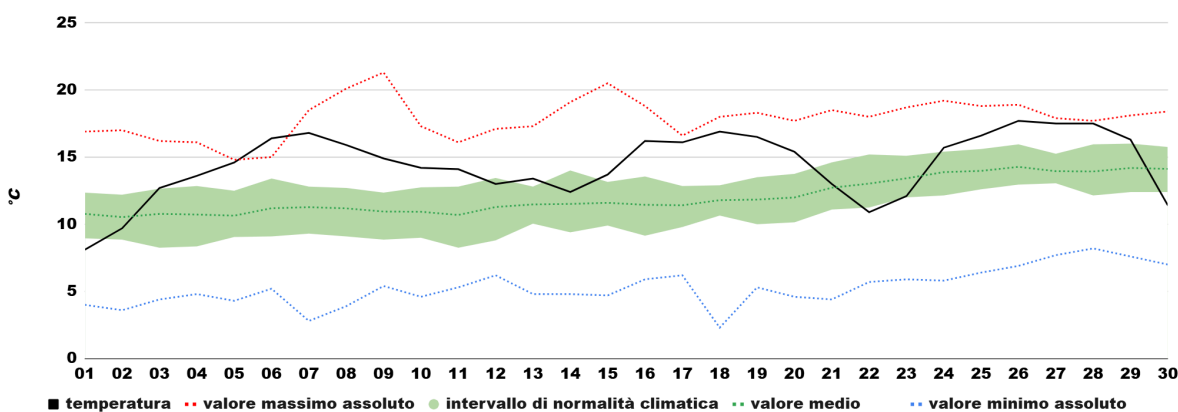
Ad eccezione delle elevate temperature già menzionate nel paragrafo dedicato, ad aprile non si sono verificati eventi rilevanti.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Quasi unicamente concentrate nella decade centrale del mese, complessivamente inferiori all'intervallo di normalità.



Temperature:

Ad eccezioni di poche e brevi parentesi con valori nella norma o inferiori, le temperature sono state quasi costantemente superiori alla norma, in più occorrenze prossime ai massimi storici, in una a essi superiori.

Commento sinottico

Nel mese non si assiste al predominio di una particolare configurazione sinottica, nel rispetto delle tipiche condizioni di variabilità della stagione primaverile. Si nota tuttavia una prevalenza di influsso da parte dell'anticiclone atlantico, alternato a deboli infiltrazioni di aria più fredda dai quadranti settentrionali con precipitazioni significative solo a metà mese.

Il mese si apre con un canale depressionario che dalla Scandinavia si allunga fino al Mar Tirreno dove isola un vortice in lento allontanamento verso l'Egeo, a causa del blocco imposto dalla risalita di un promontorio anticiclonico dalla Libia fin sul Mar Nero. Una seconda figura di alta pressione dall'Atlantico investe l'Europa occidentale e poi interessa il Nord Italia, portando una graduale stabilizzazione del tempo. L'evoluzione lenta del minimo tirrenico porta al persistere di moderata nuvolosità in regione fino alle prime ore del giorno 3. A seguire l'anticiclone atlantico rinforza su tutta l'Europa centro-occidentale fino al 50°N, oltre il quale scorre il flusso perturbato principale. Tale figura di alta pressione si estende poi verso l'Europa dell'est e la Scandinavia, assicurando stabilità e temperature in sensibile aumento, su valori prossimi ai massimi storici fino al giorno 7. Ciò è dovuto al richiamo di aria calda da Marocco e Algeria, indotto dall'approfondirsi di una depressione sulla Penisola Iberica. Si instaura poi una configurazione a omega con un promontorio che, dall'area continentale centro-occidentale risale fino al circolo polare artico con ai lati due estese depressioni, la prima sul Nord Atlantico, la seconda che dalla Russia siberiana scende fino al Mar Nero. Quest'ultima si estende fin sui Balcani, trasportando aria più fresca fino in regione, con conseguente calo termico dal giorno 9 all'11, in un contesto di alta pressione. Gradualmente acquista importanza per l'area mediterranea un vortice che si isola tra Maghreb e Penisola Iberica meridionale e avanza verso il Tirreno. Il giorno 13 il minimo risale verso la Corsica e poi fino al Mar Ligure, deprimendo il geopotenziale in regione e richiamando correnti sciroccali, le quali portano precipitazioni anche il giorno seguente. La bassa pressione scende quindi su basso Tirreno e Sicilia e l'anticiclone atlantico si espande verso levante, andando a interessare Francia ed Europa centrale a nord delle Alpi e poi sostituendosi al vortice, in allontanamento verso Mediterraneo orientale e Golfo della Sirte. La regione risente comunque ancora di un debole richiamo sciroccale connesso alla depressione in allontanamento con deboli fenomeni il giorno 15. L'anticiclone atlantico si rafforza sul Mediterraneo e si espande verso nord-est, interessando il Nord Italia e saldandosi con l'alta pressione in area scandinava. Ciò assicura tempo stabile fino al giorno 18, anche se con lieve attività convettiva lungo i rilievi e temperature decisamente superiori alla norma, in quanto l'alta pressione è alimentata da aria calda d'origine sub-tropicale. Dalla giornata seguente un minimo pressorio dal Mare di Norvegia si incunea tra due massimi di geopotenziale, posti rispettivamente su Isole britanniche e Scandinavia e trasporta correnti umide e fresche verso Francia e Nord Italia, scorrendo lungo l'arco alpino e infiltrandosi in parte verso la Pianura Padana. Ne deriva un lieve incremento di instabilità in regione il giorno 19, più marcata nei due giorni successivi, prima sul settore orientale e poi su tutta la regione, quando il minimo, in allontanamento verso l'Europa orientale, sfiora il Nord-Est d'Italia e trasporta correnti da nord-ovest in quota direttamente verso la regione. A seguire si instaura nuovamente un regime di blocco, a causa di un'alta pressione estesa dalla Groenlandia fino a tutta l'Europa centro-occidentale, che separa una depressione al largo dell'Atlantico da un flusso meridiano in discesa dal Polo verso l'Europa orientale e in particolare la Russia, che inizialmente fa affluire aria fresca anche in regione. Dal giorno 23 al 27 il tempo risulta sostanzialmente stabile con temperature in aumento grazie al blocco anticiclonico, anche se dalla circolazione fredda in discesa verso la Russia si stacca con moto retrogrado, un vortice diretto verso l'Europa occidentale. Questo, il giorno 28, è centrato sulla Normandia e richiama correnti di Libeccio in regione con condizioni di variabilità. Tale figura però si allontana rapidamente verso l'Atlantico, anche se a fine mese nuovamente le correnti fredde in discesa dal Nord Europa tendono a deviare verso ovest, trasportando un debole e veloce impulso instabile in regione da nord verso sud, cui si associa un moderato calo termico.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

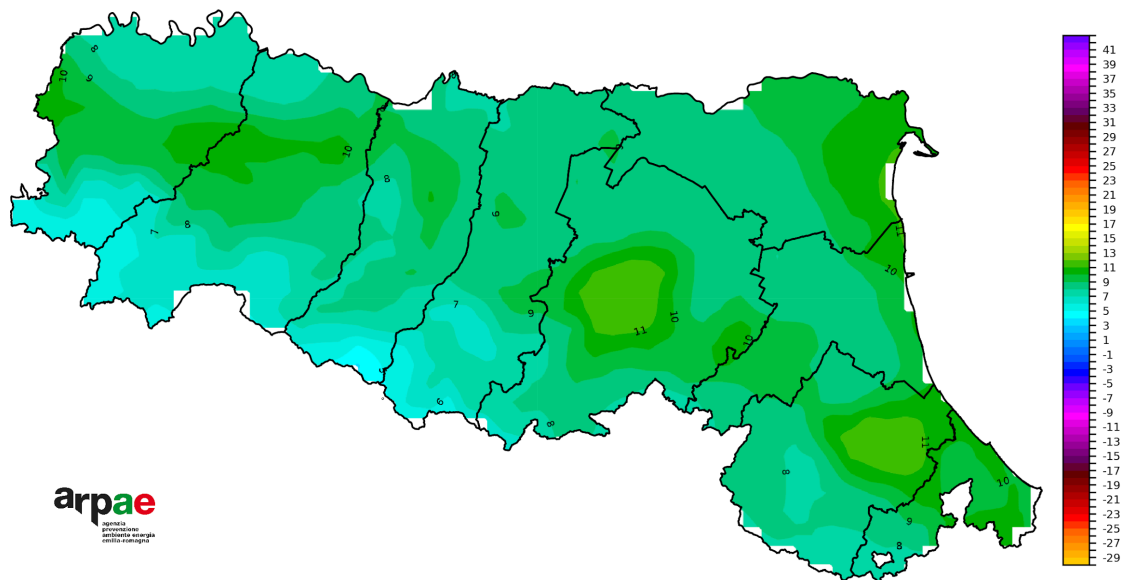


FIGURA 1 - Aprile 2026, temperatura minima media (°C)

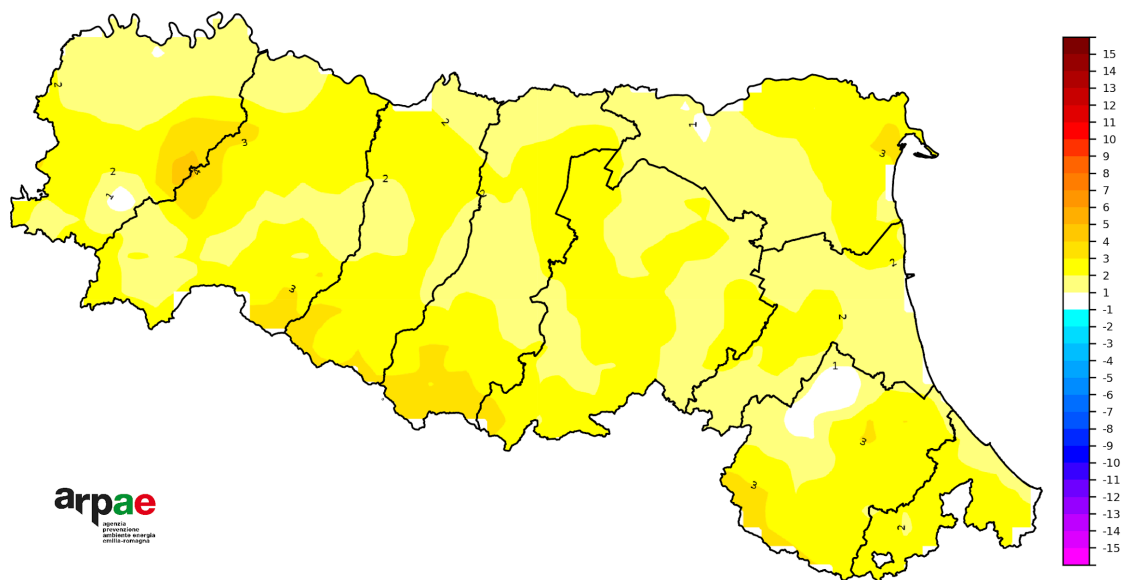


FIGURA 2 - Aprile 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

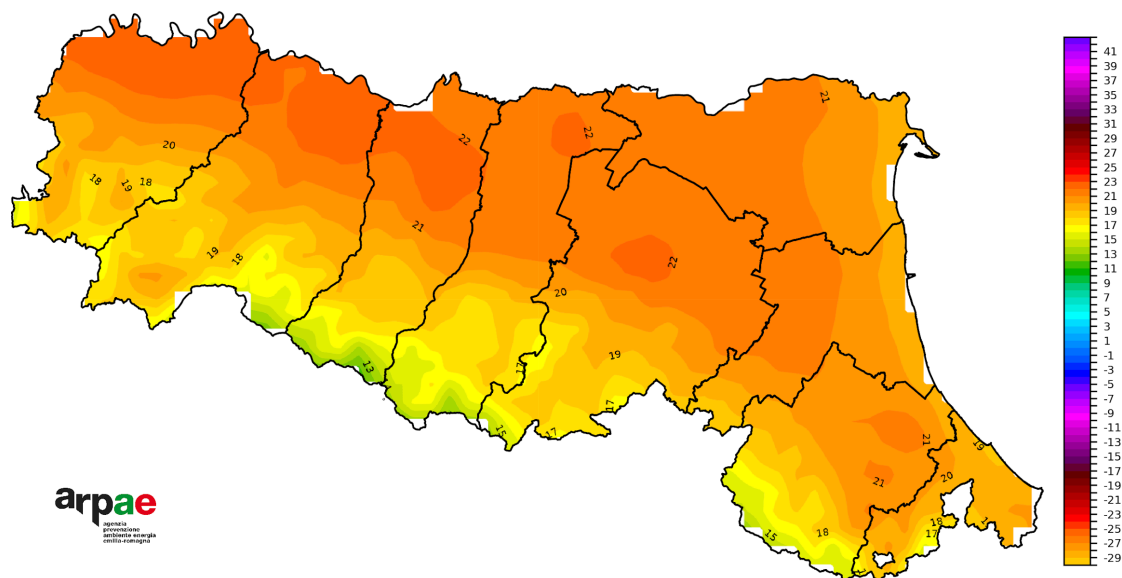


FIGURA 3 - Aprile 2026, temperatura massima media (°C)

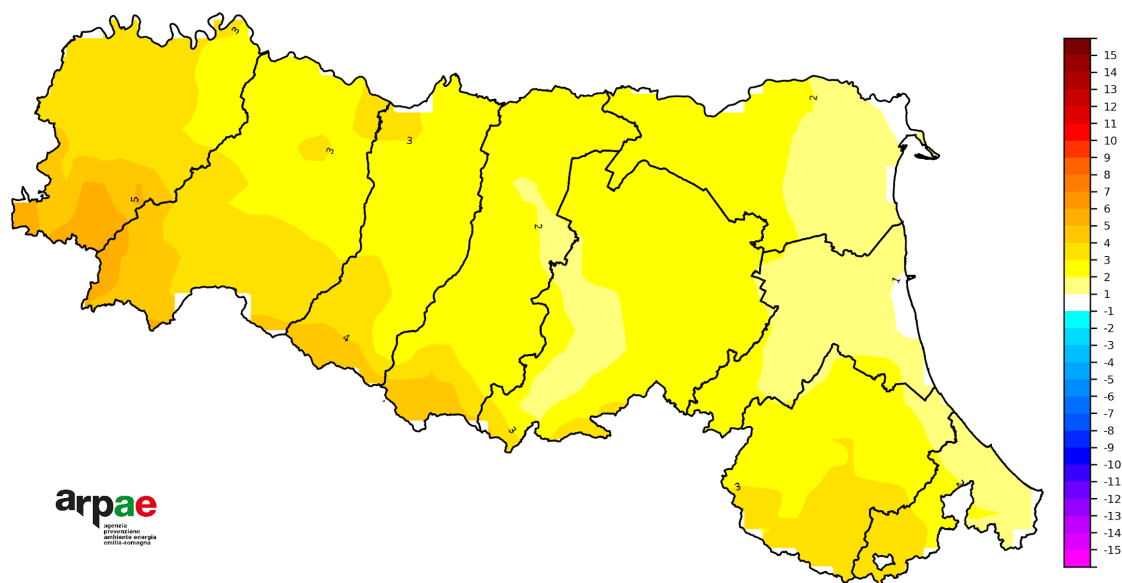


FIGURA 4 - Aprile 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

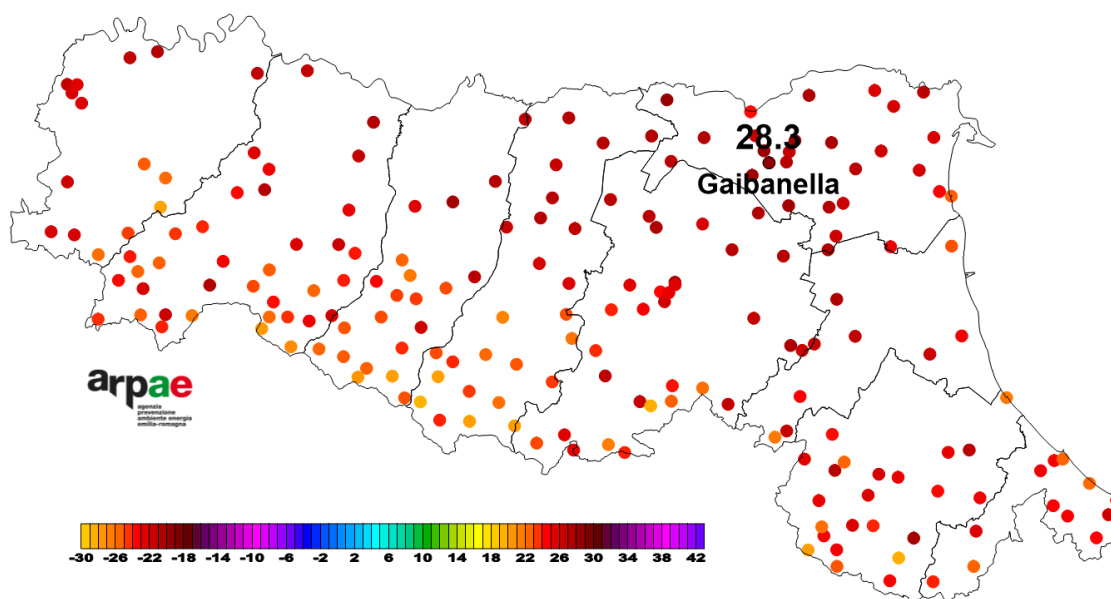


FIGURA 5 - Aprile 2026, temperature massime assolute (°C)

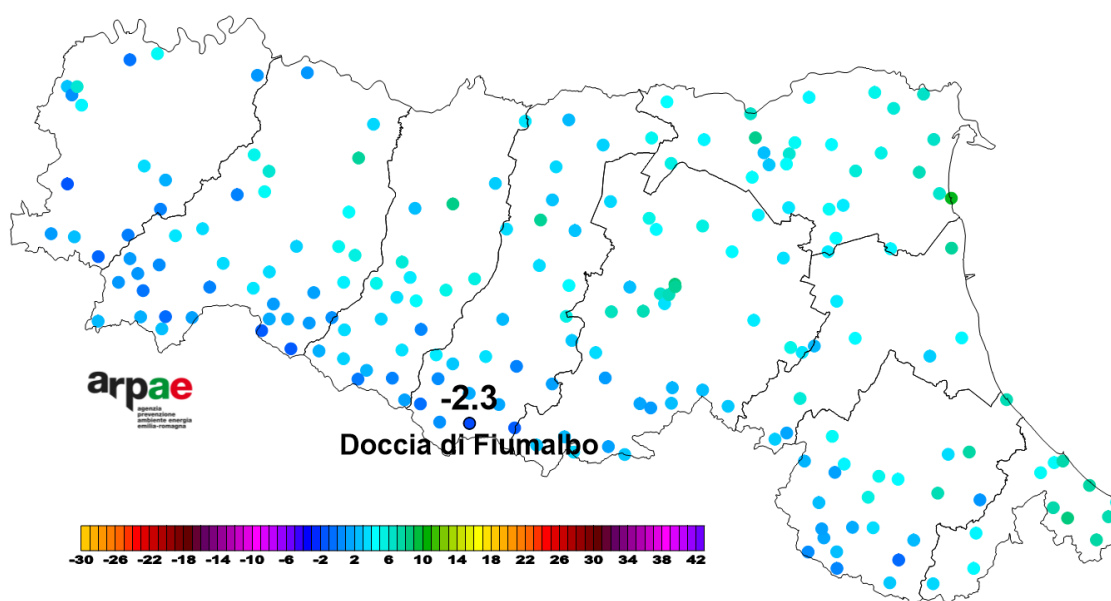


FIGURA 6 - Aprile 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

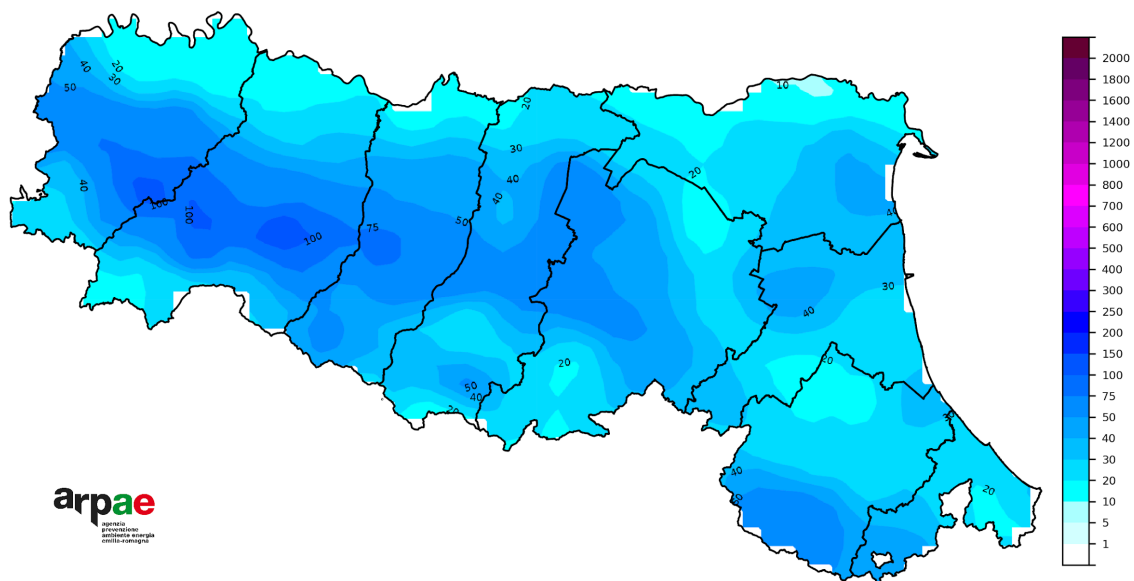


FIGURA 7 - Aprile 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

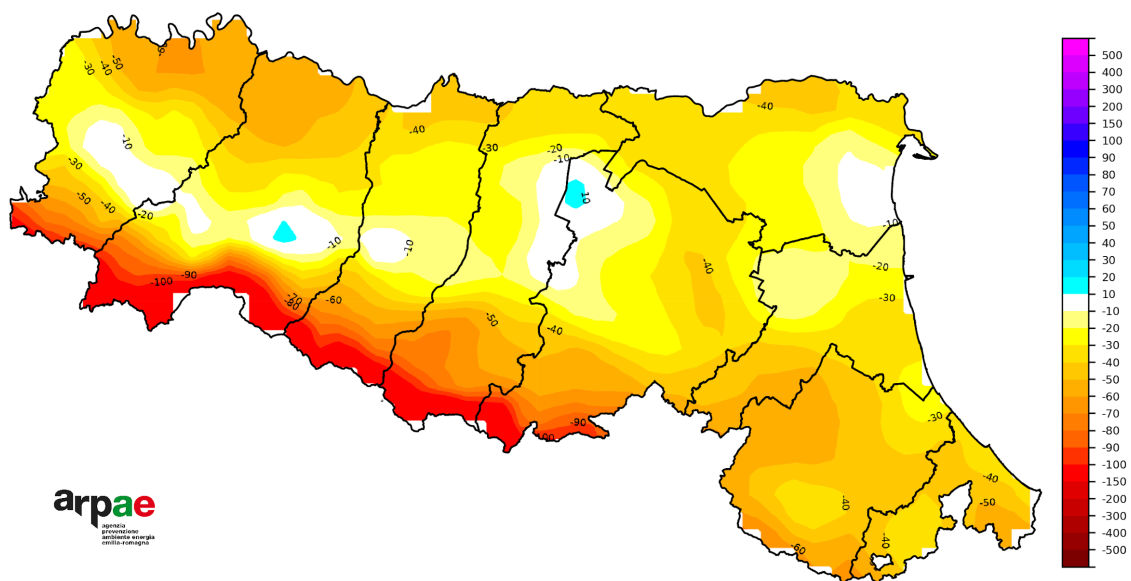


FIGURA 8 - Aprile 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

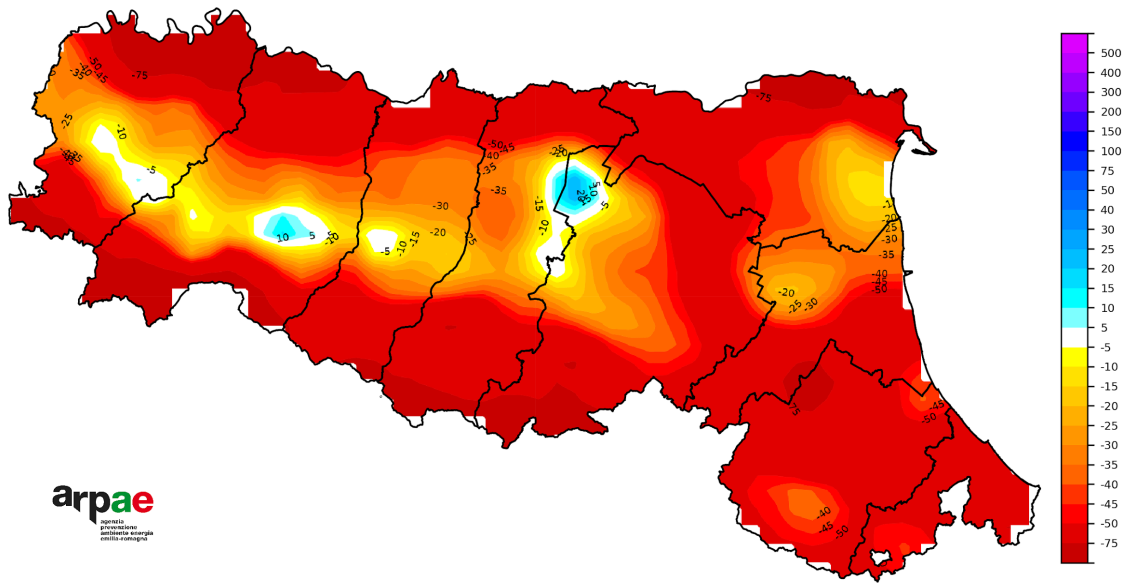


FIGURA 9 - Aprile 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

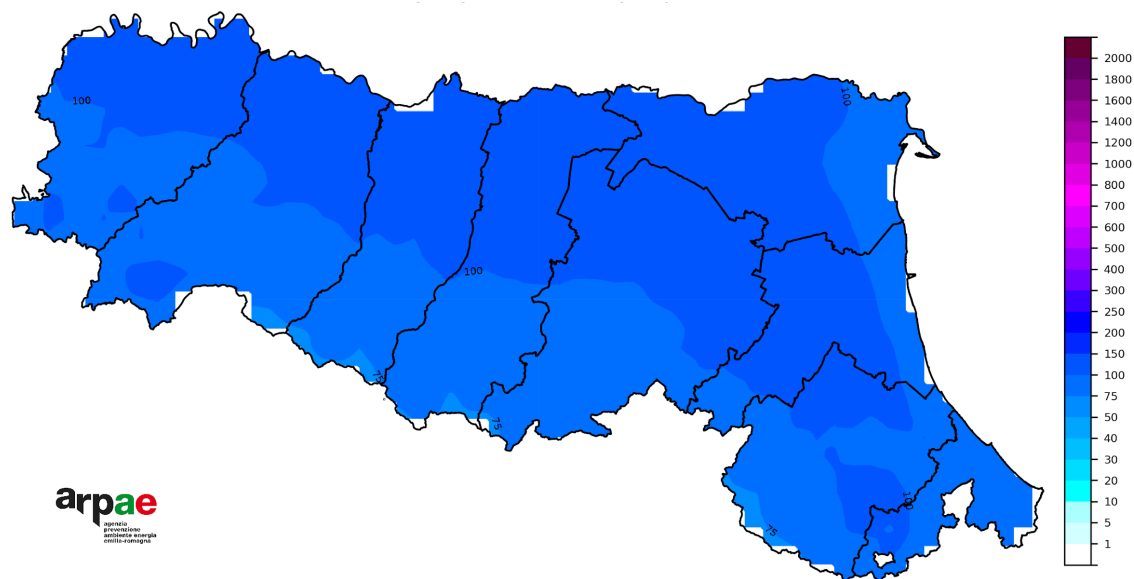


FIGURA 10 - Aprile 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

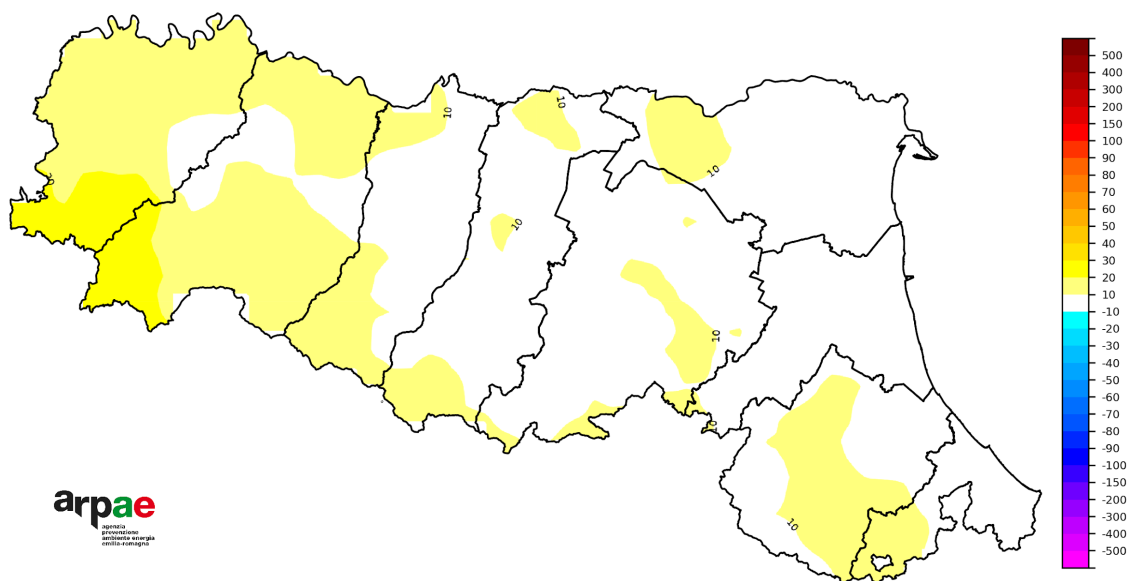


FIGURA 11 - Aprile 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

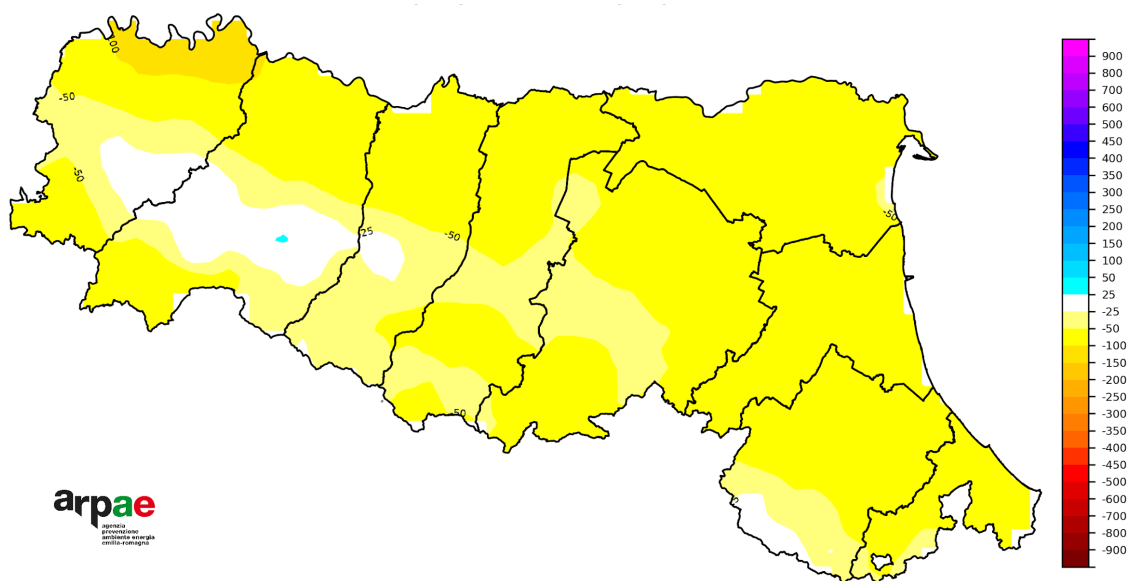


FIGURA 12 - Aprile 2026, bilancio idroclimatico (mm)

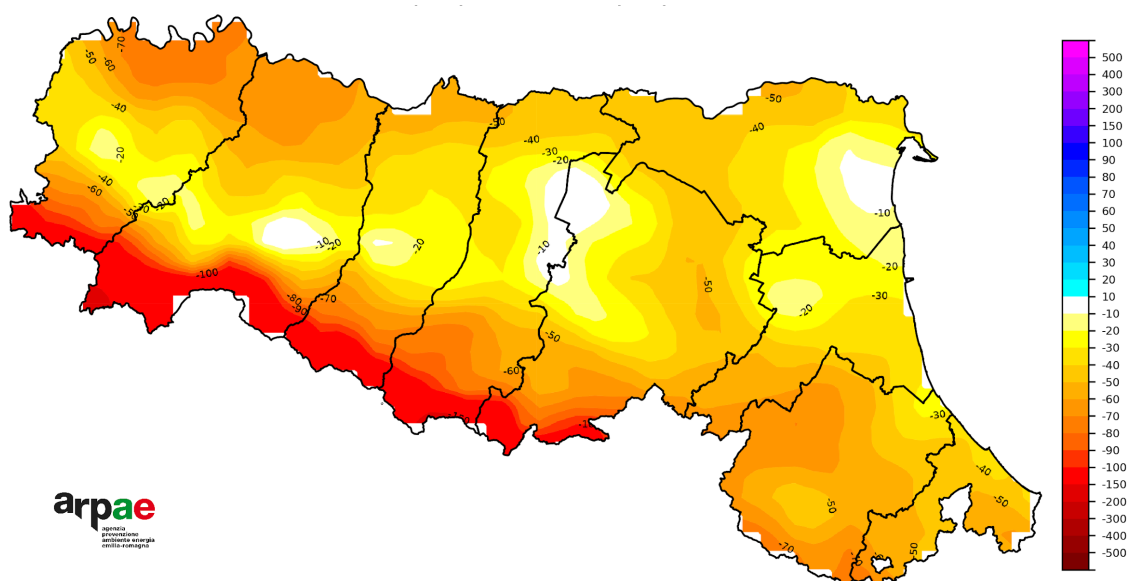


FIGURA 13 - Aprile 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e culturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

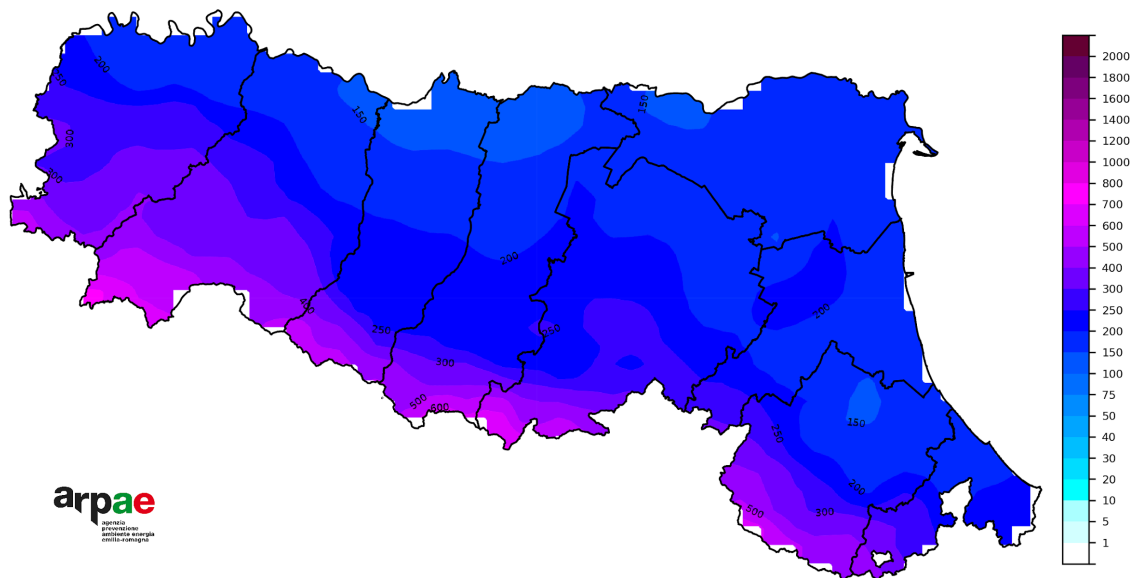


FIGURA 14 - Aprile 2025, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

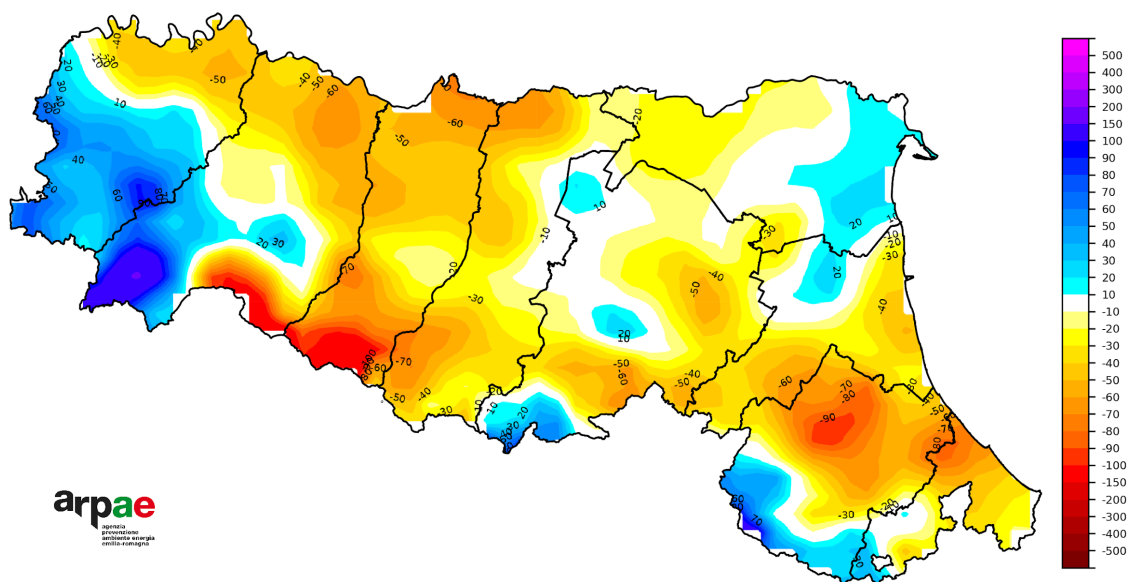


FIGURA 15 - Aprile 2025, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

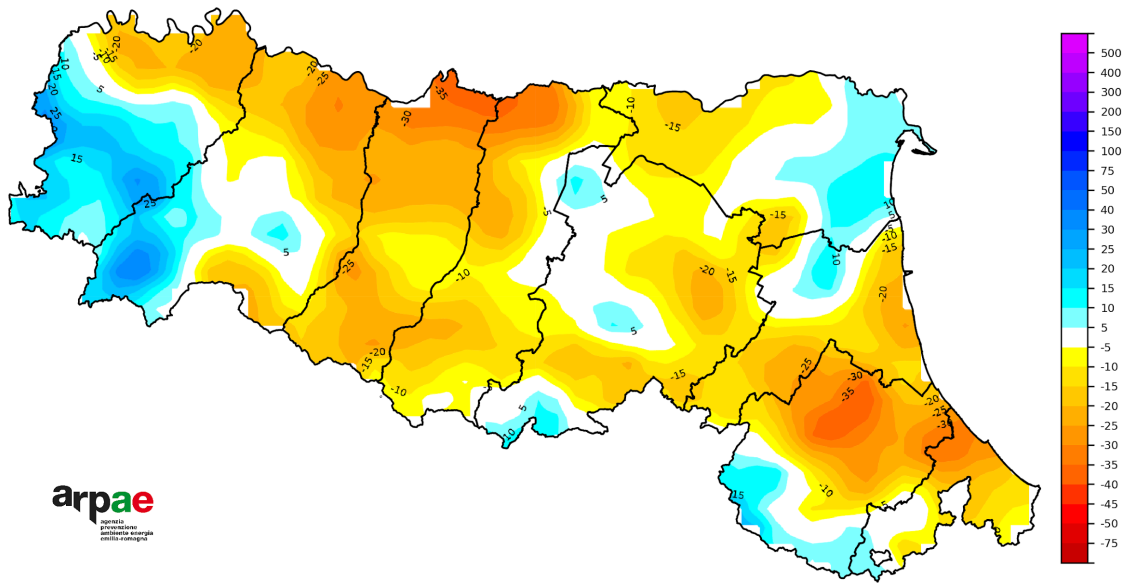


FIGURA 16 - Aprile 2025, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore ad esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

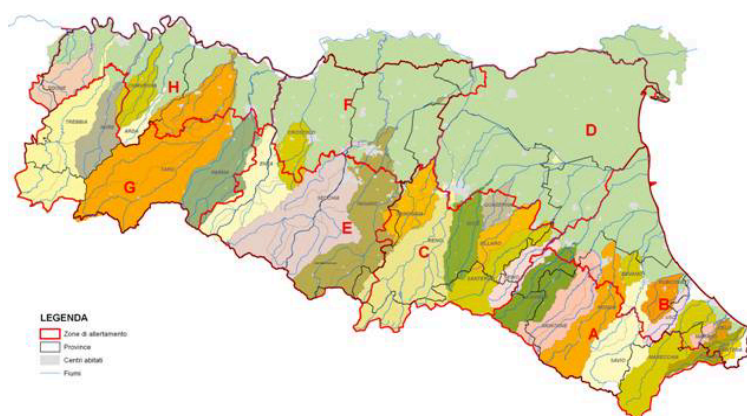


Figura 17: *Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna*

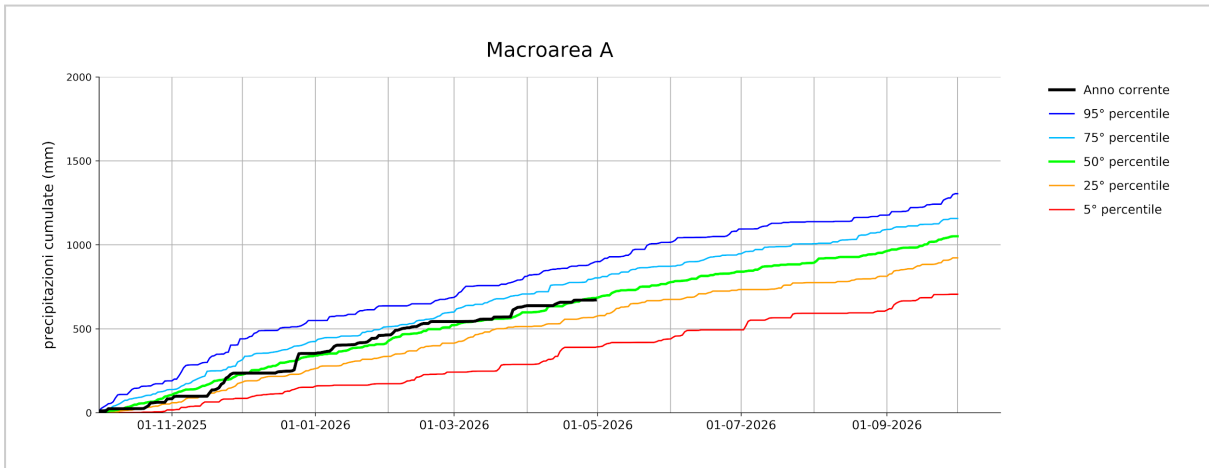
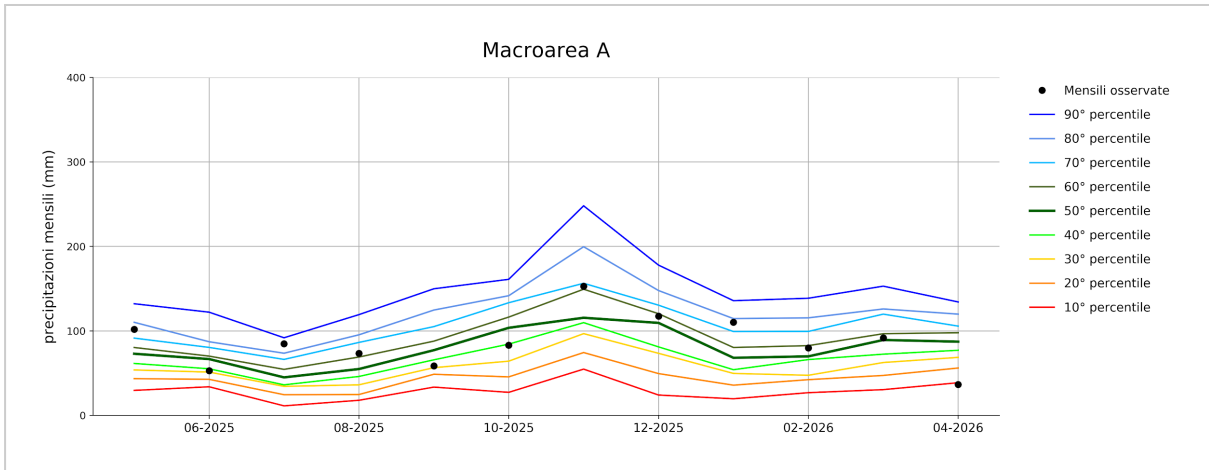


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

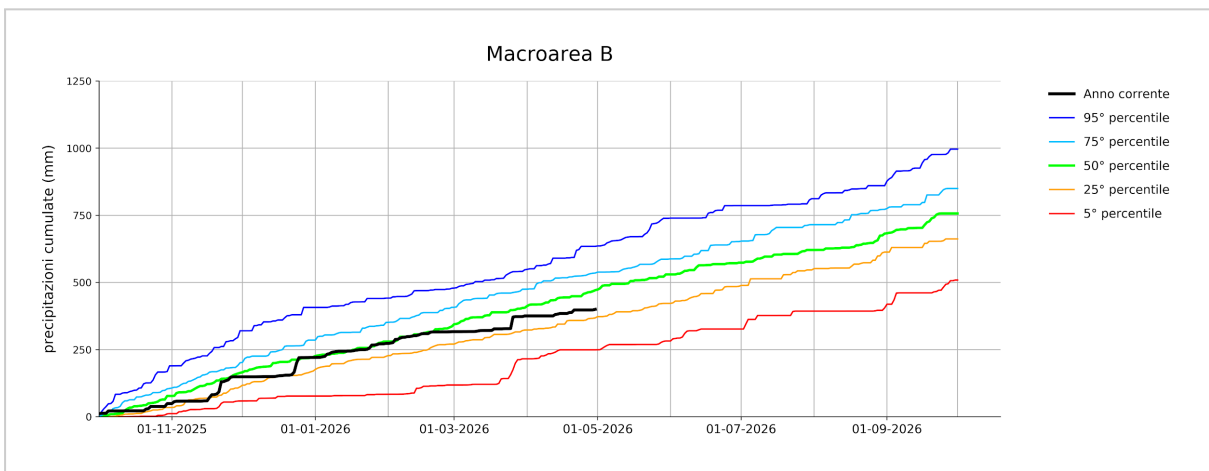
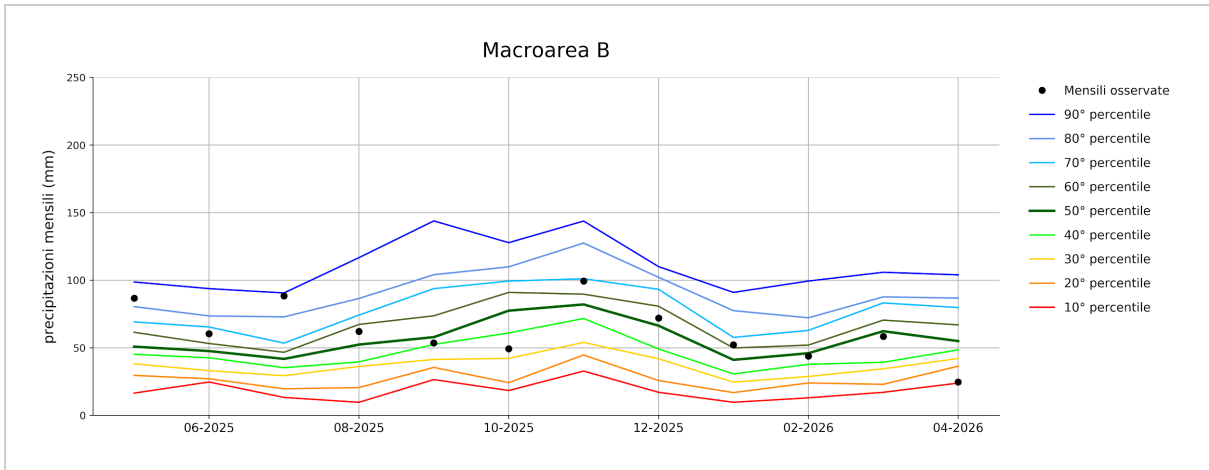


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

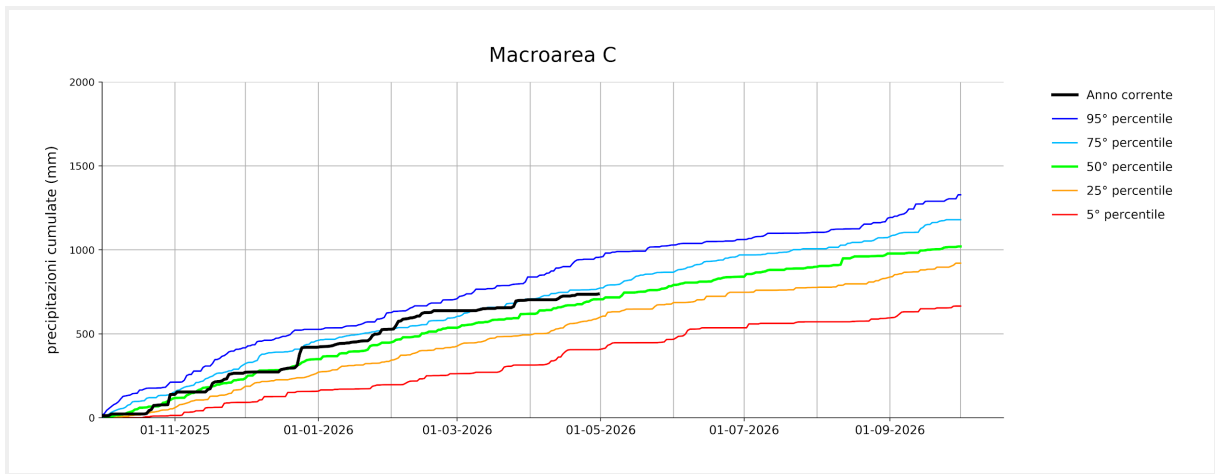
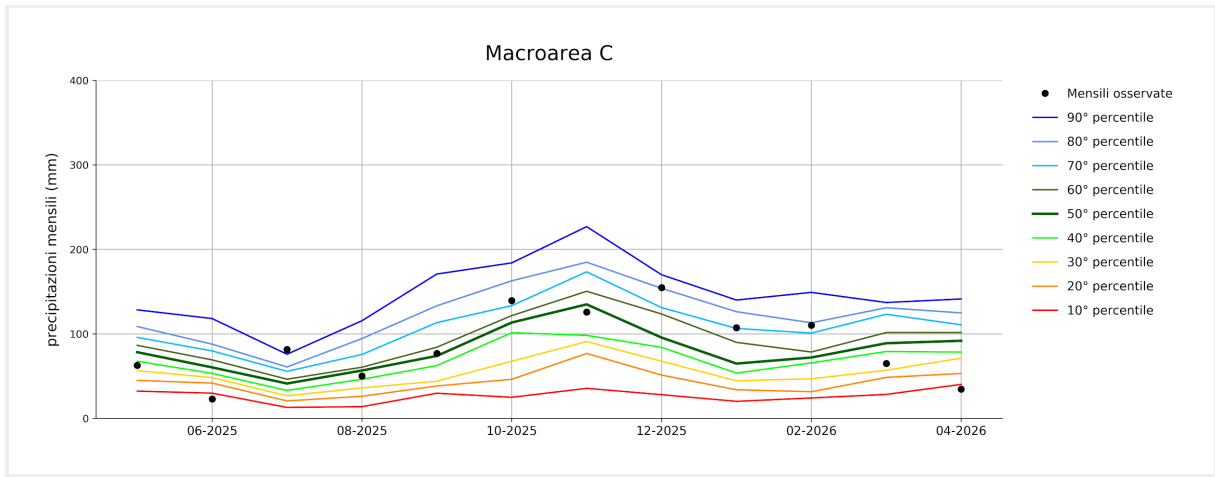


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

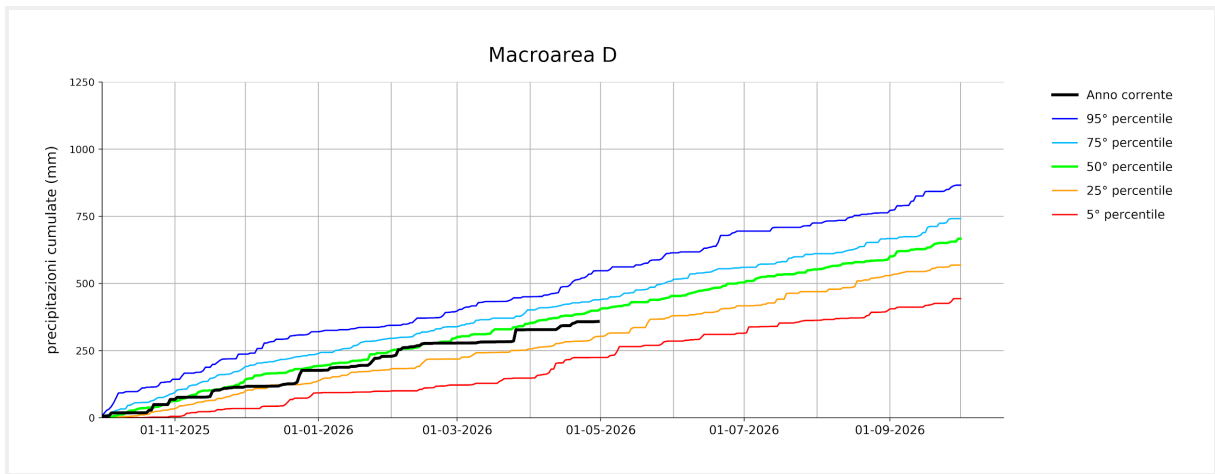
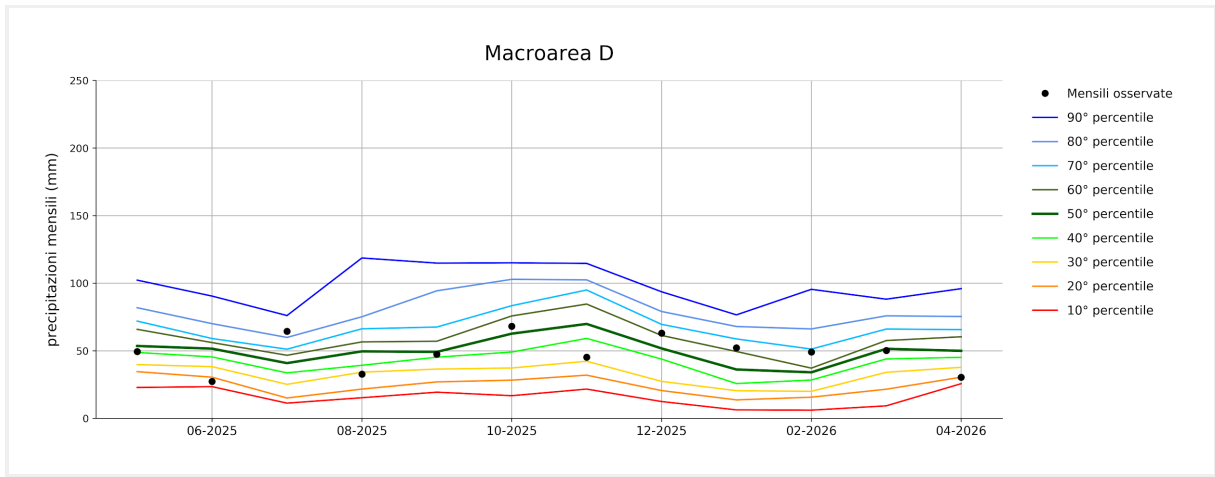


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

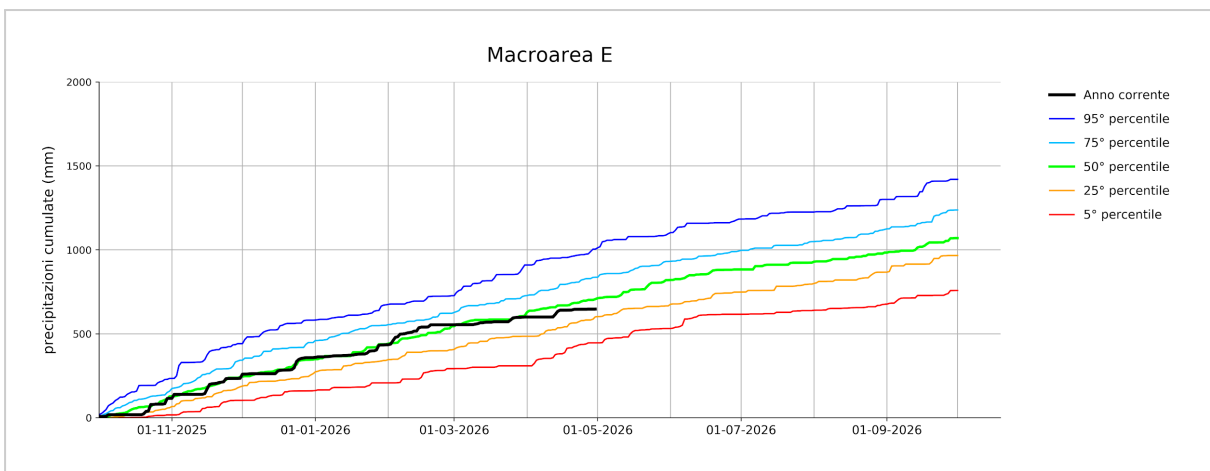
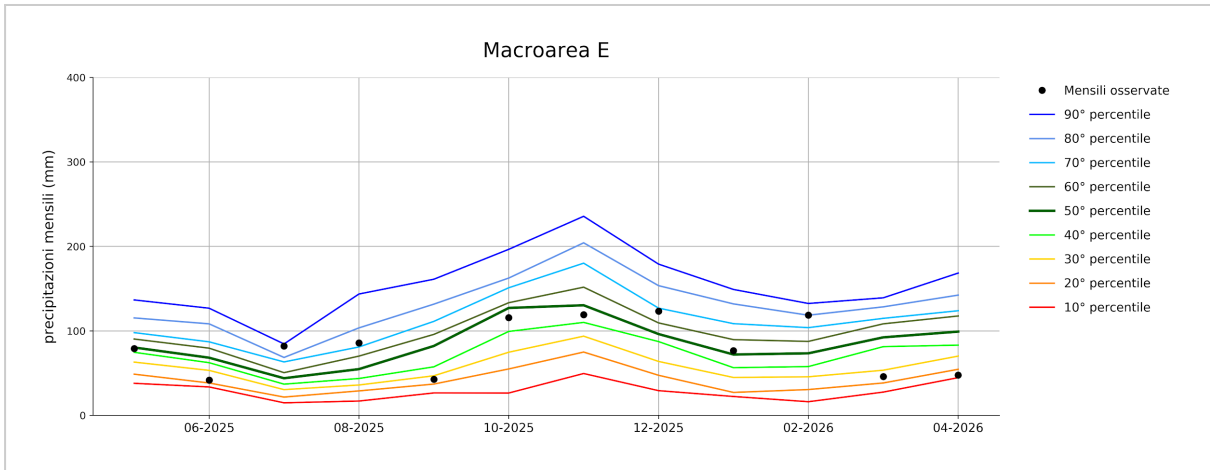


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

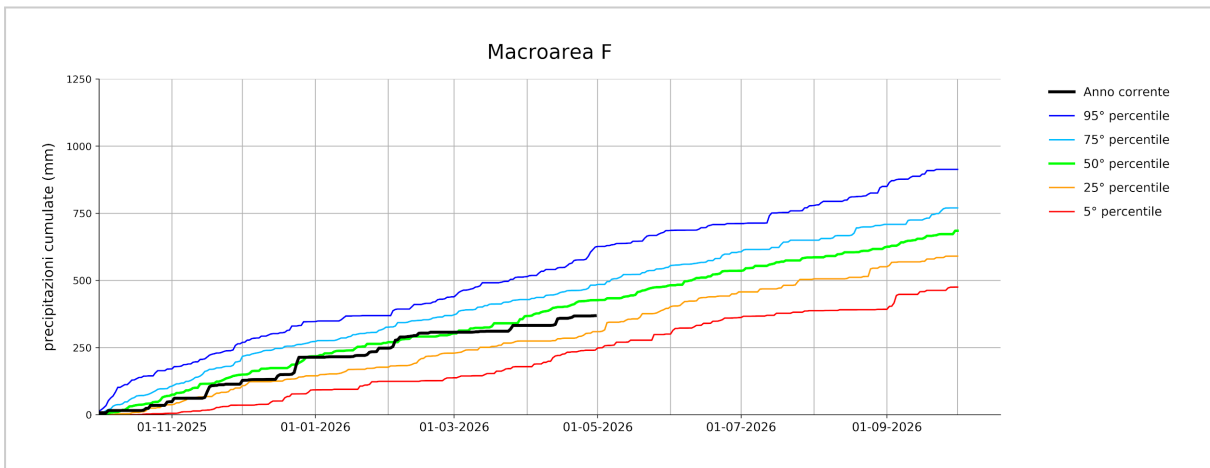
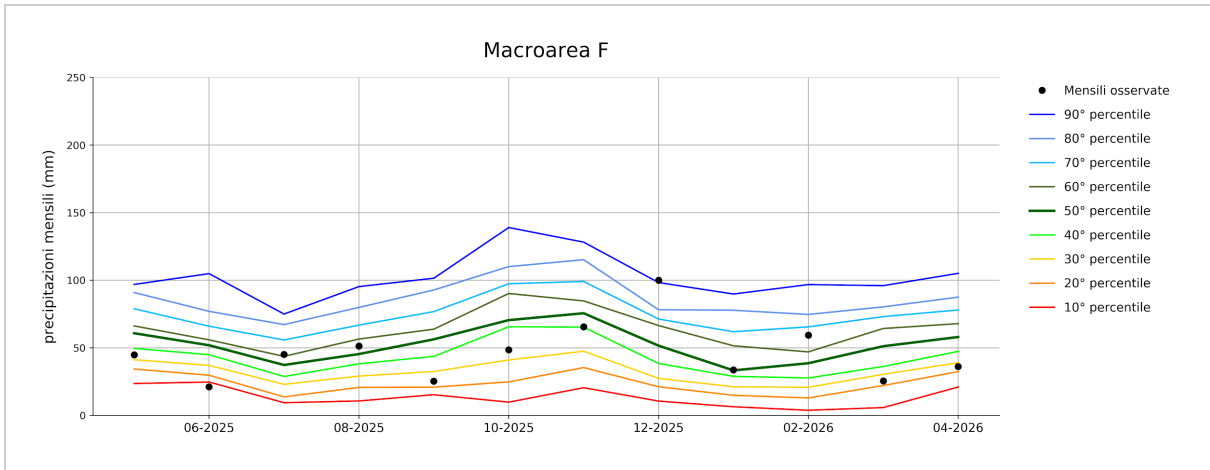


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

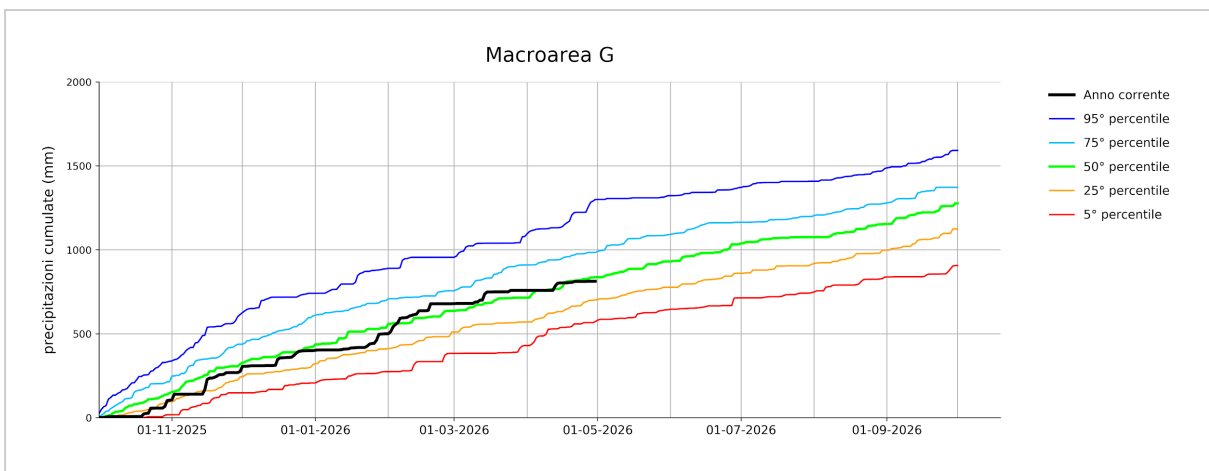
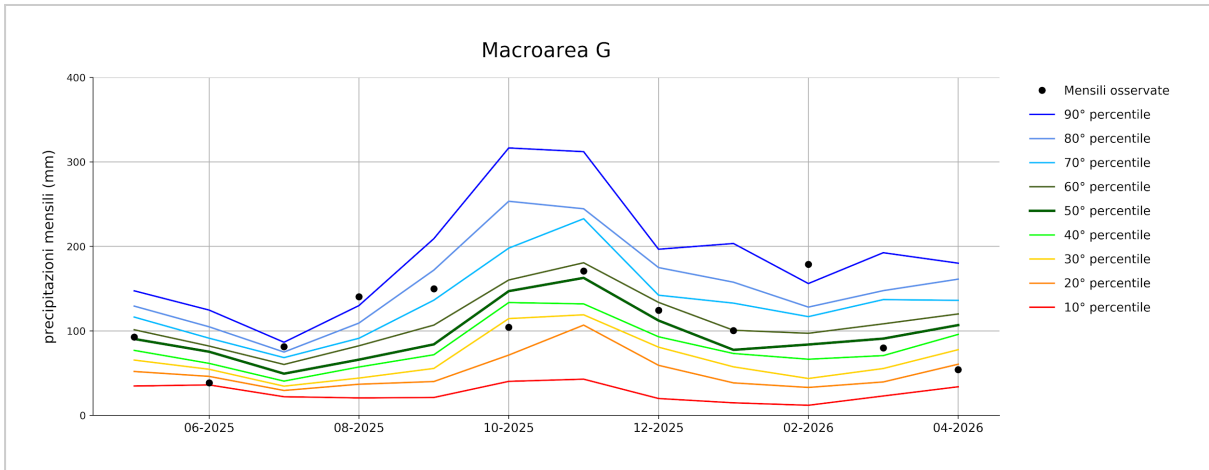


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

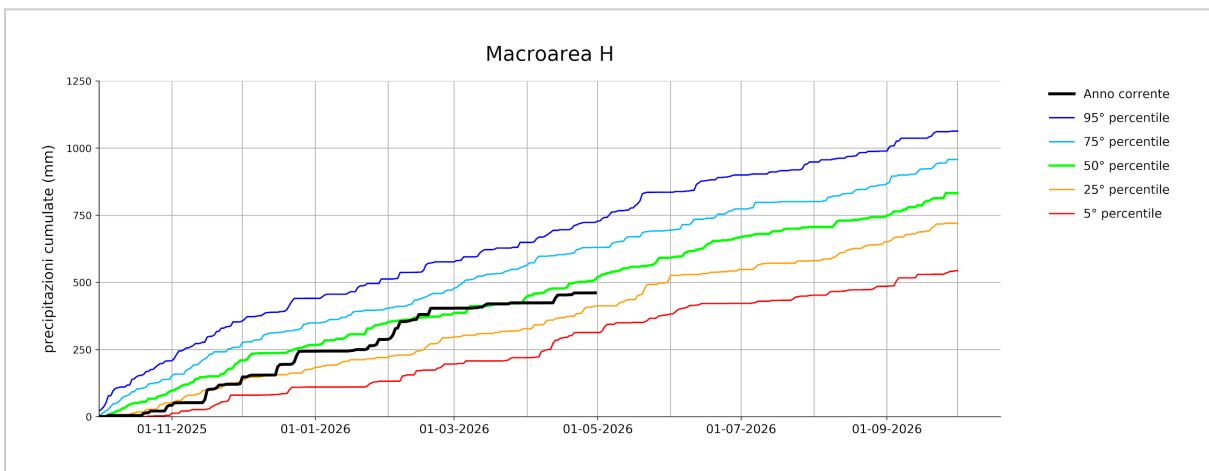
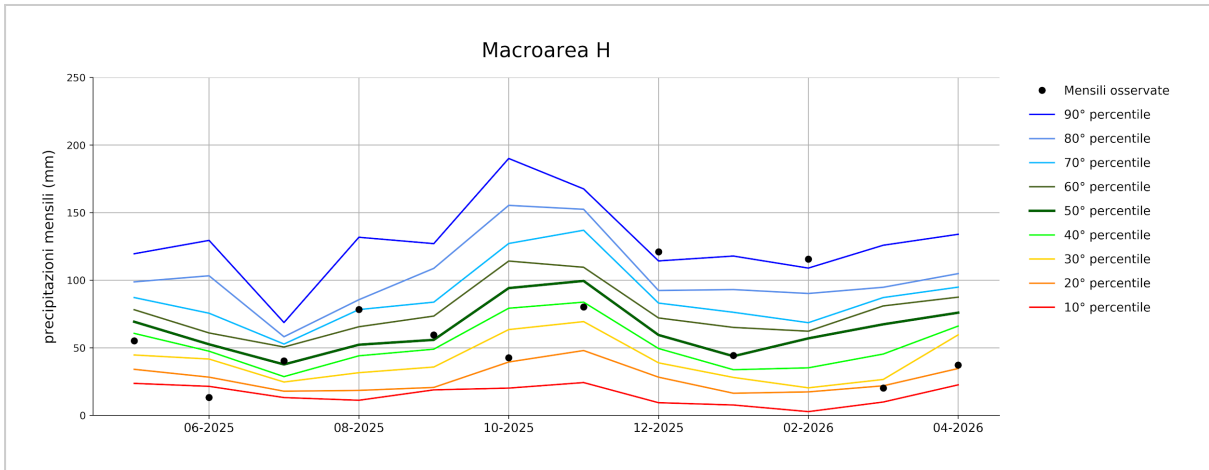


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

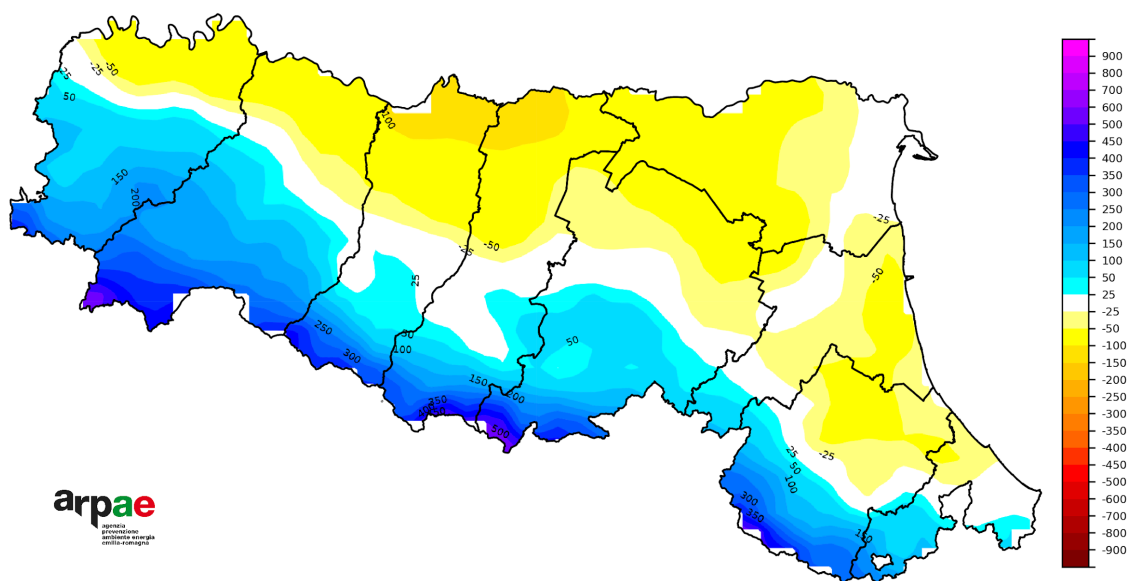


FIGURA 26 - Aprile 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

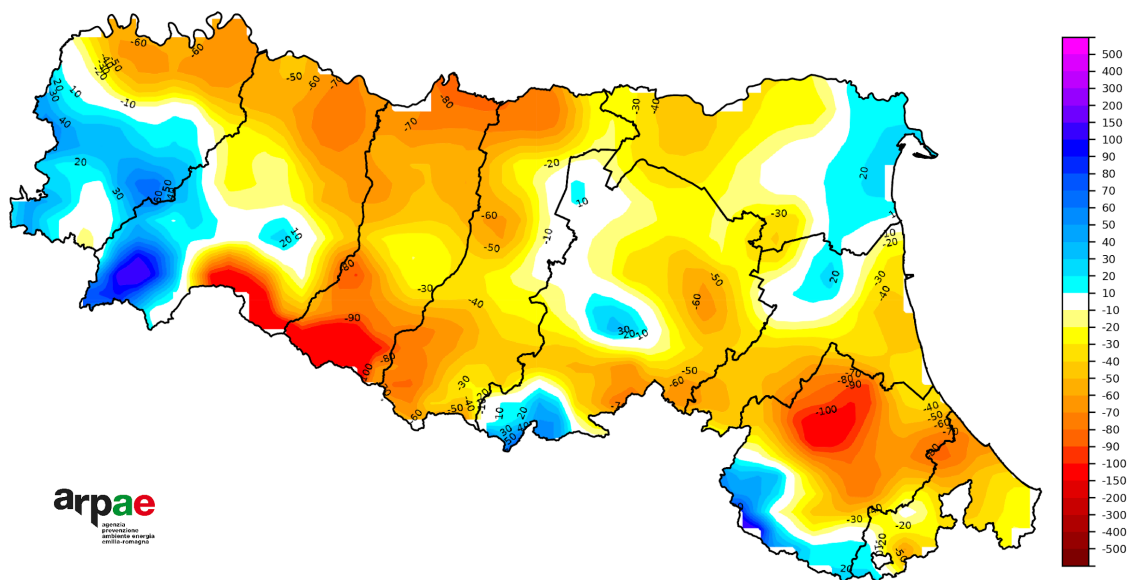


FIGURA 27 - Aprile 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto a 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

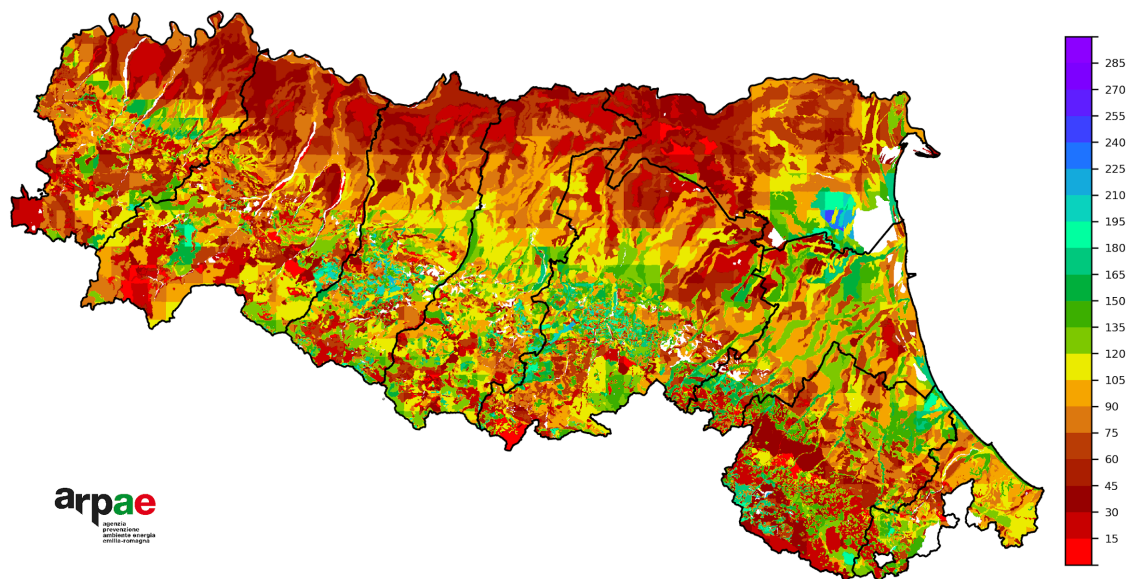


FIGURA 28 - 30 aprile 2026, acqua disponibile (mm)

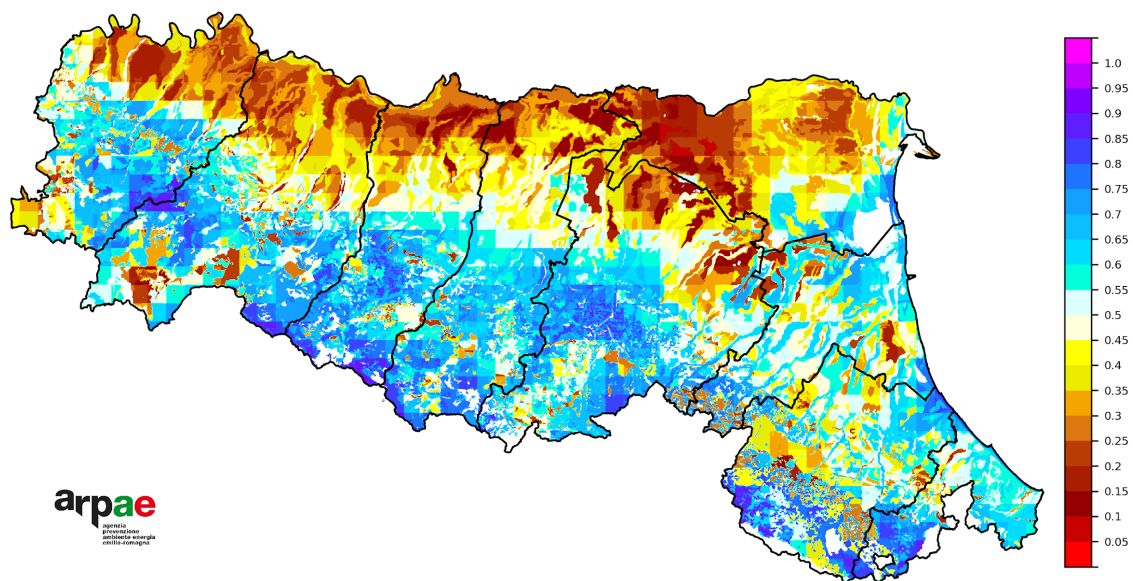


FIGURA 29 - 30 aprile 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

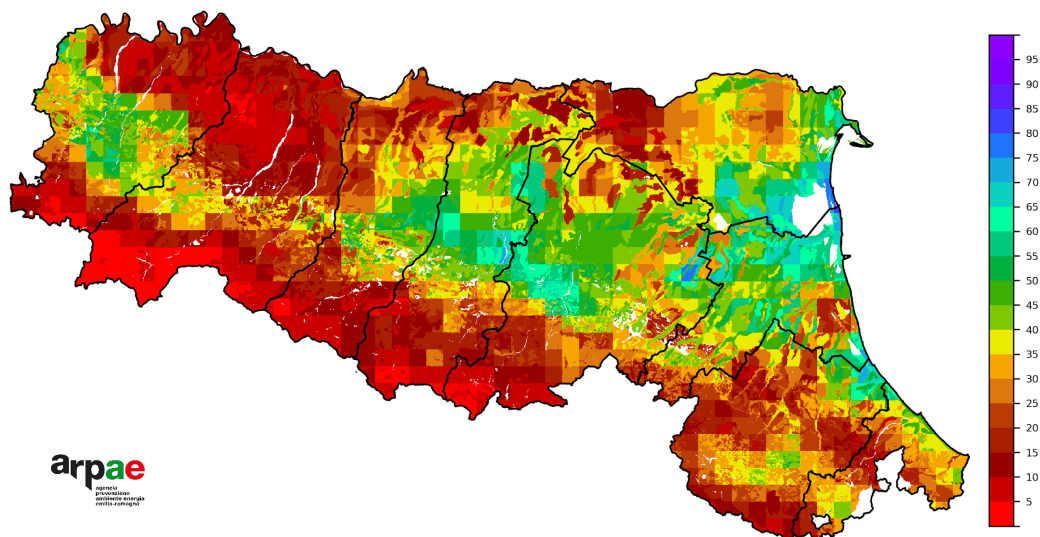


FIGURA 30 - 30 aprile 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

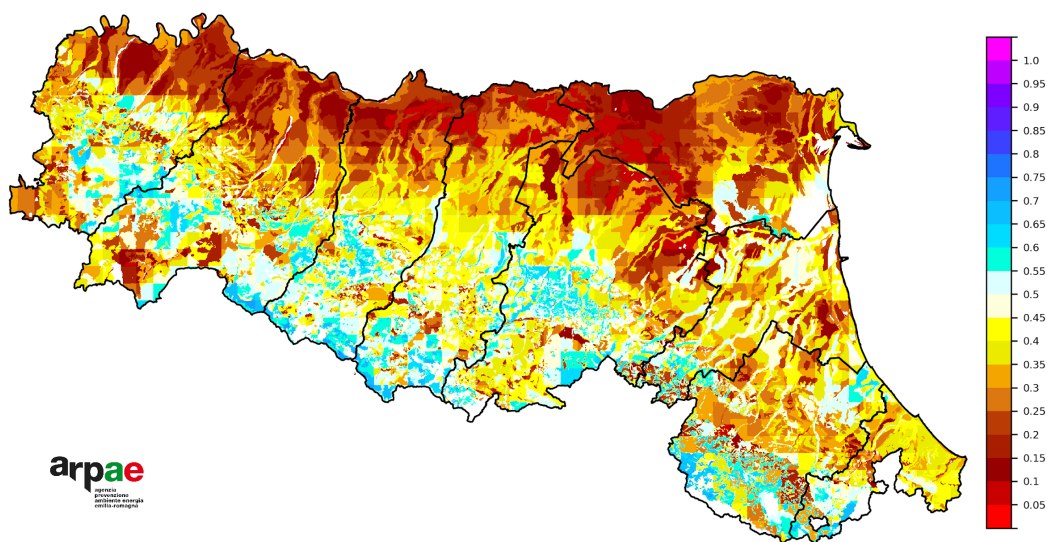


FIGURA 31 - 30 aprile 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con Criteria, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

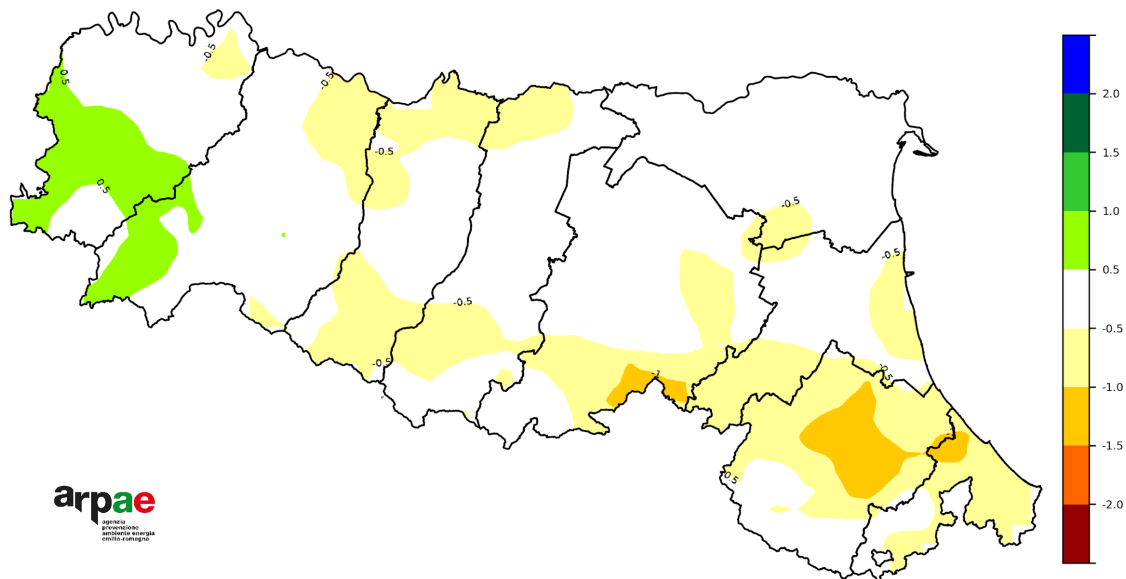


FIGURA 32 - Aprile 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

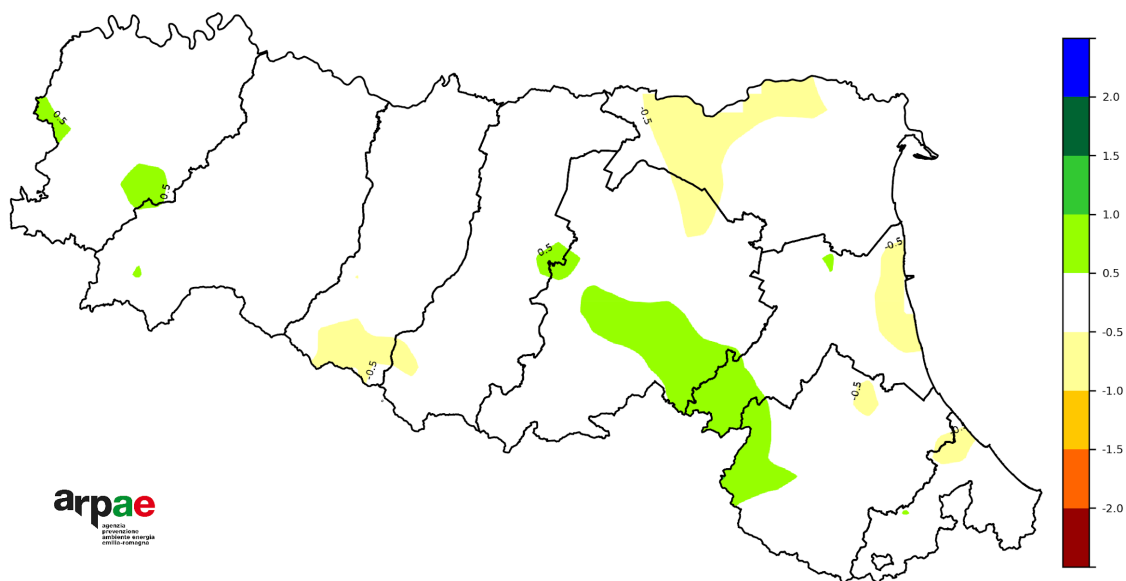


FIGURA 33 - Aprile 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

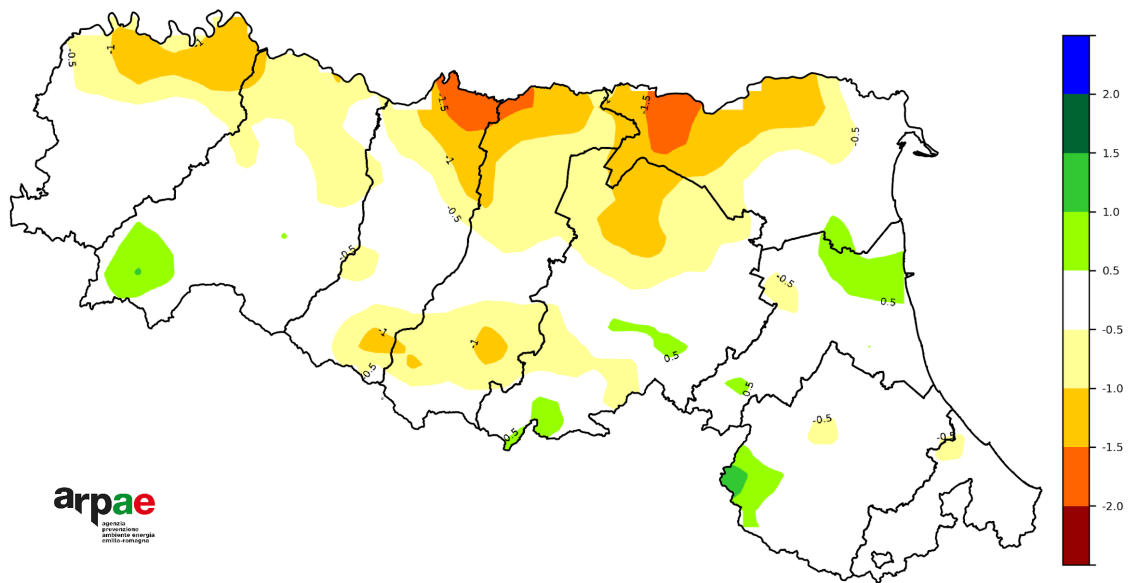


FIGURA 34 - Aprile 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

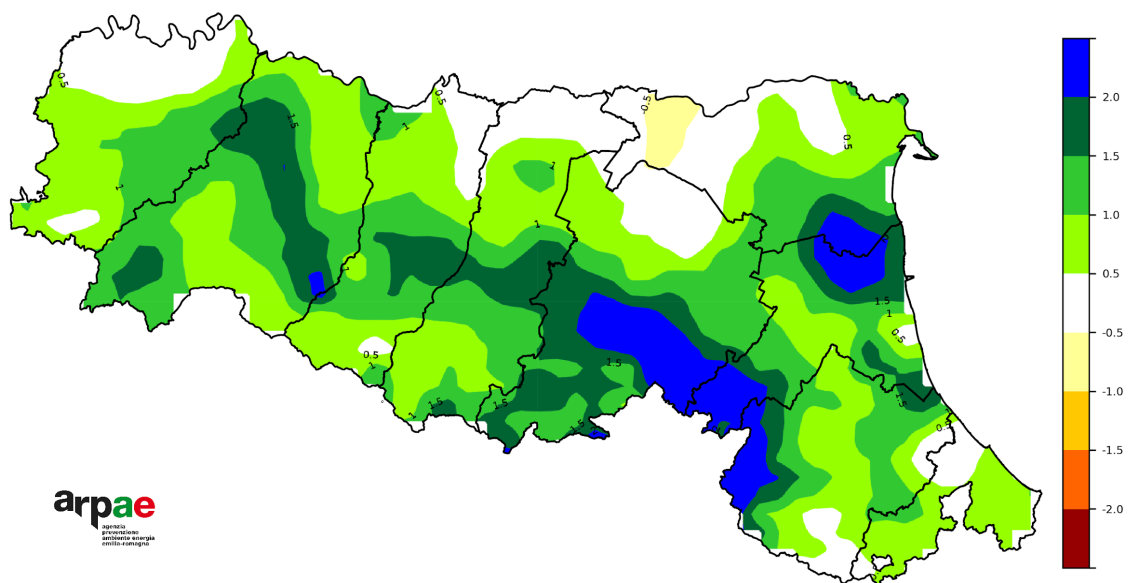


FIGURA 35 - Aprile 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

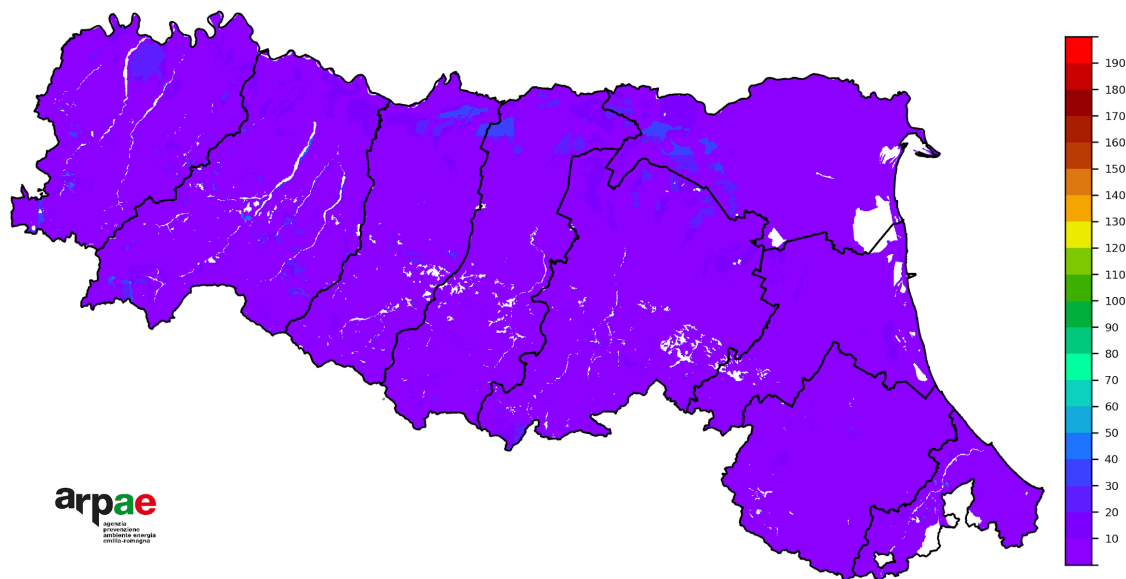


FIGURA 36 - 30 aprile 2026, DT a 30 giorni (mm)

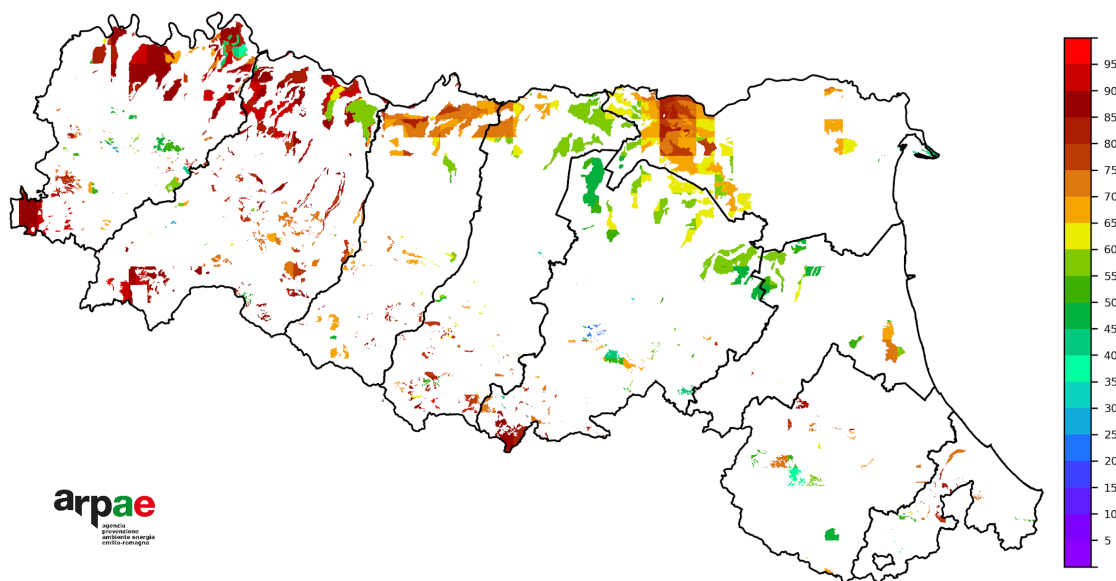


FIGURA 37 - 30 aprile 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

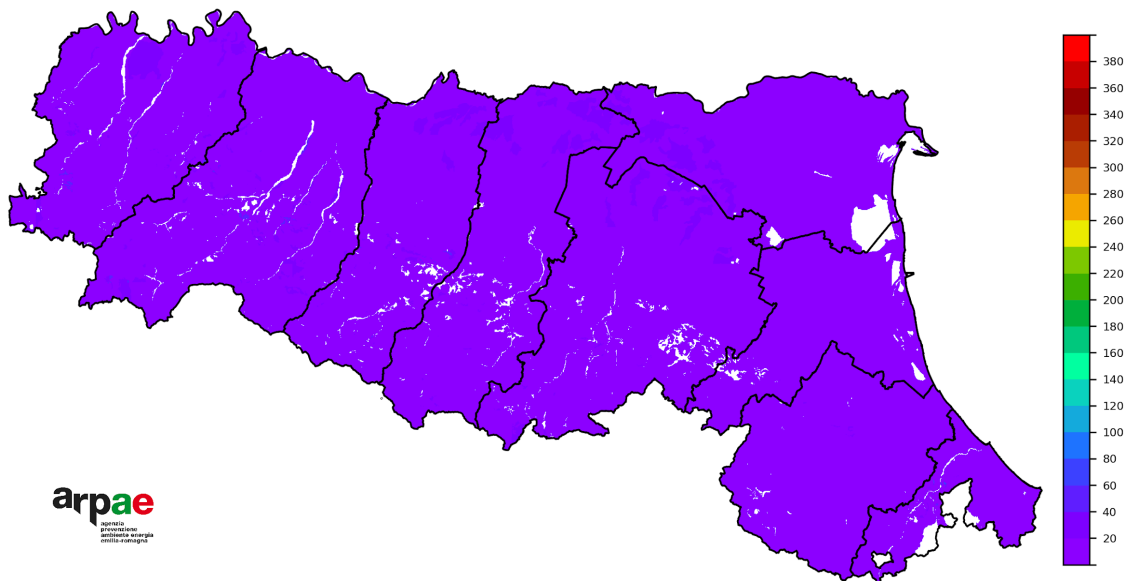


FIGURA 38 - 30 aprile 2026, DT a 90 giorni (mm)

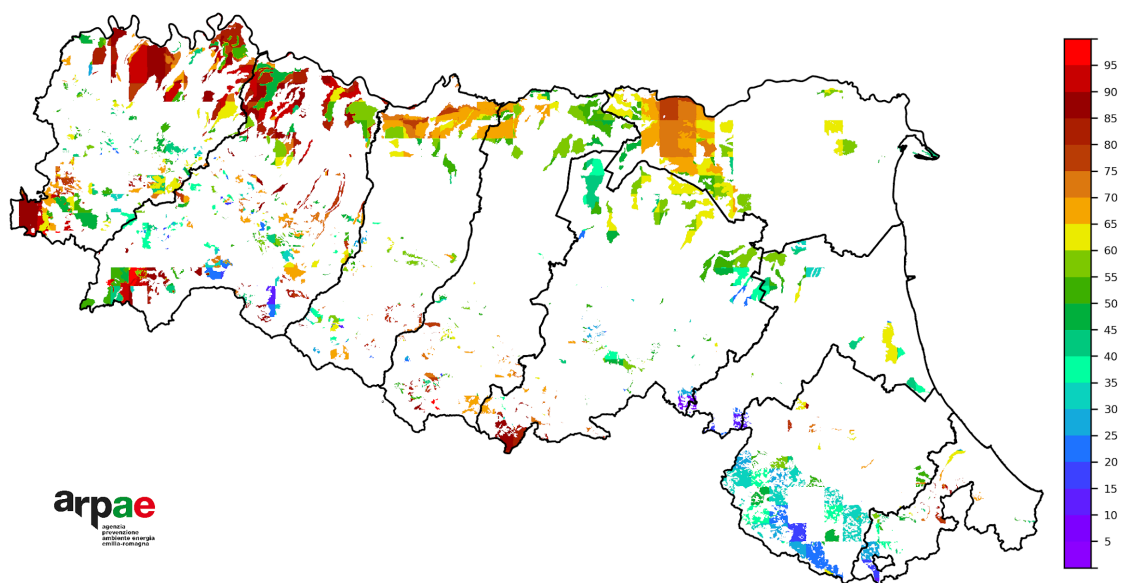


FIGURA 39 - 30 aprile 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

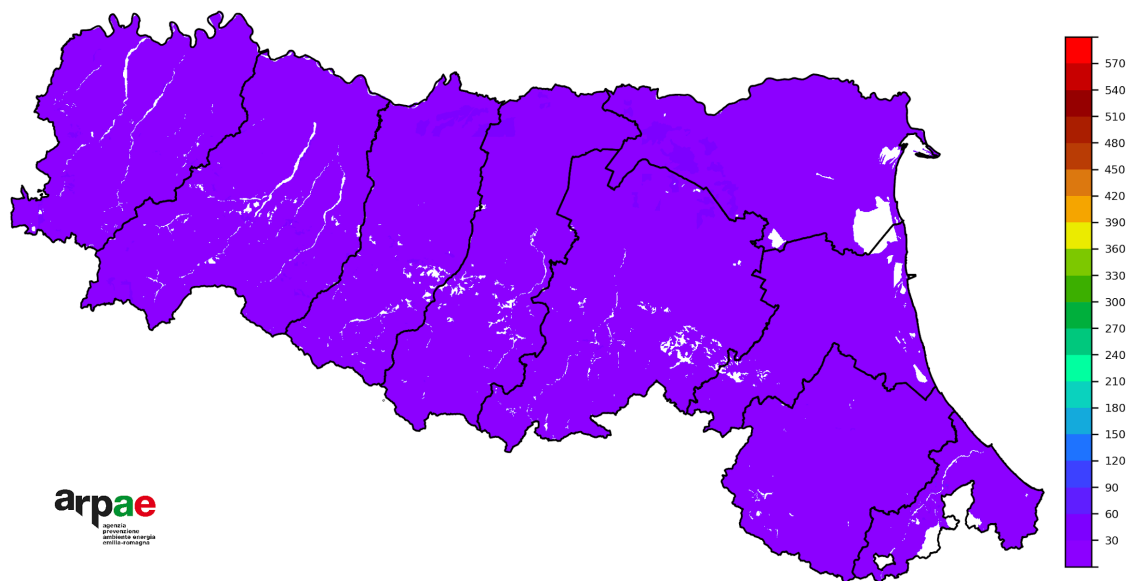


FIGURA 40 - 30 aprile 2026, DT a 180 giorni (mm)

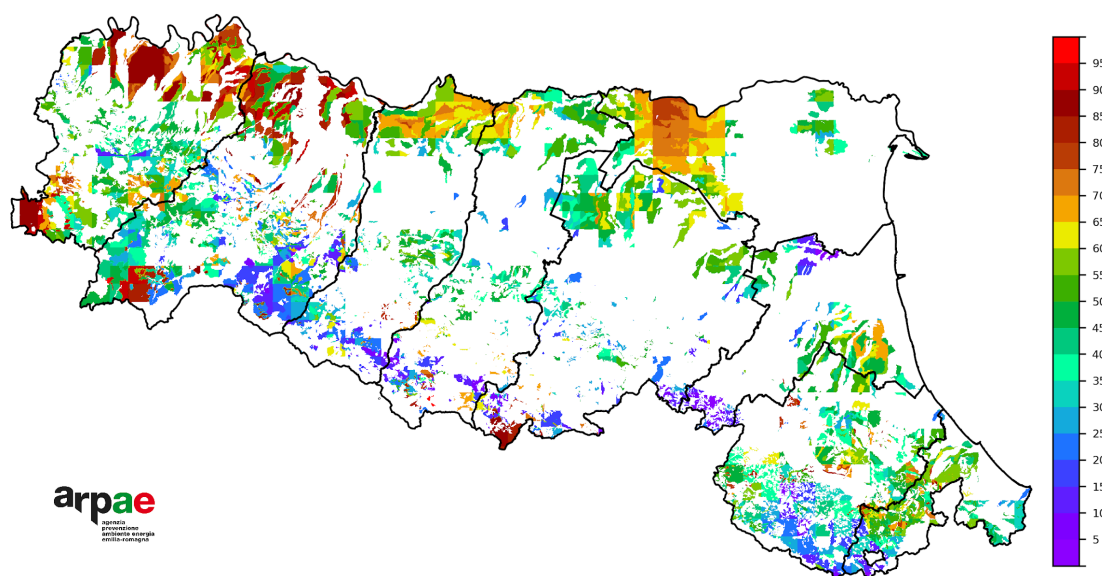


FIGURA 41 - 30 aprile 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

In aprile le portate medie mensili nel complesso risultano inferiori alle medie del periodo nel territorio emiliano centrale, prossime ai minimi storici nella parte più occidentale ed emiliana orientale della regione.

Nella prima decade del mese si assiste a una stabilità dei deflussi che interessa l'intero territorio regionale, mentre un incremento dei deflussi si evidenzia nella seconda decade nel territorio emiliano occidentale e centrale. La terza decade è nuovamente caratterizzata da una stabilità sull'intero territorio.

Le portate medie mensili di aprile risultano in generale inferiori a quelle di lungo periodo in tutto il territorio regionale. Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; relativamente a quest'ultimo territorio si confermano lievi incrementi nella seconda e terza decade.

Nelle figure da 42 a 47, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

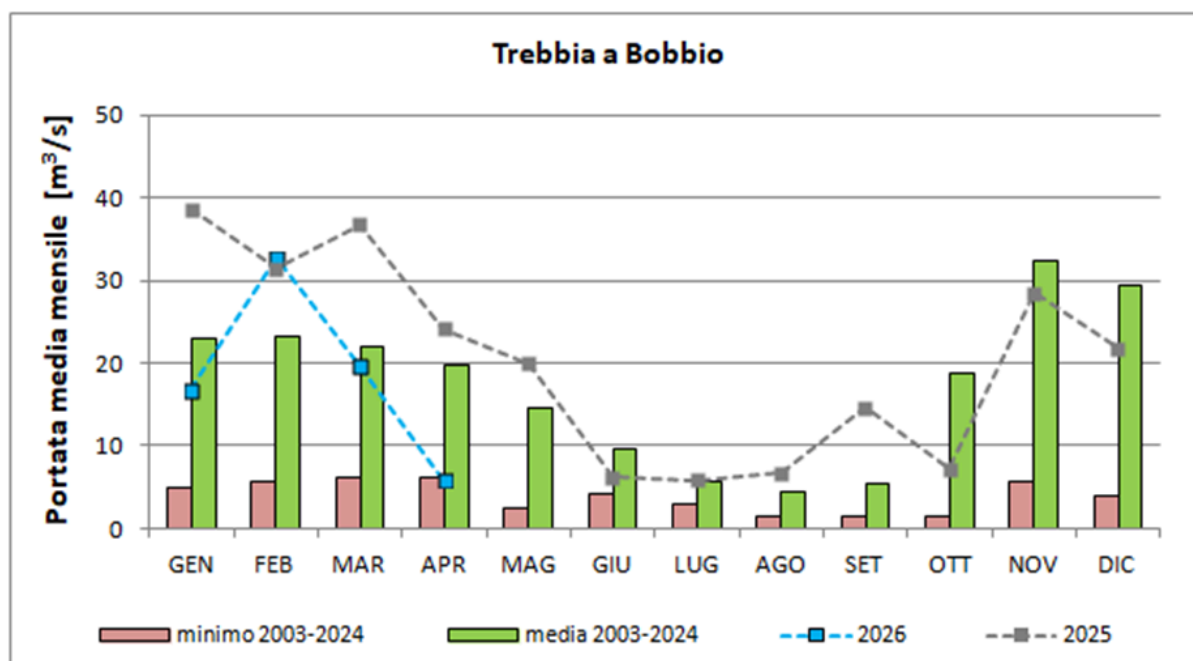


FIGURA 42

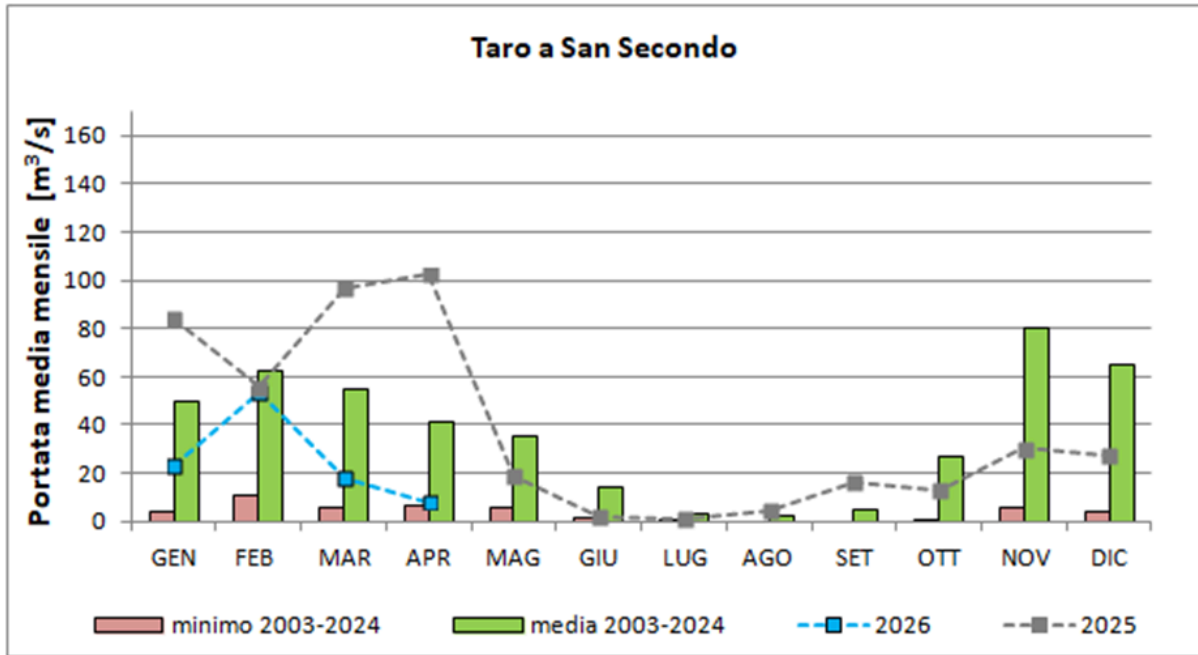


FIGURA 43

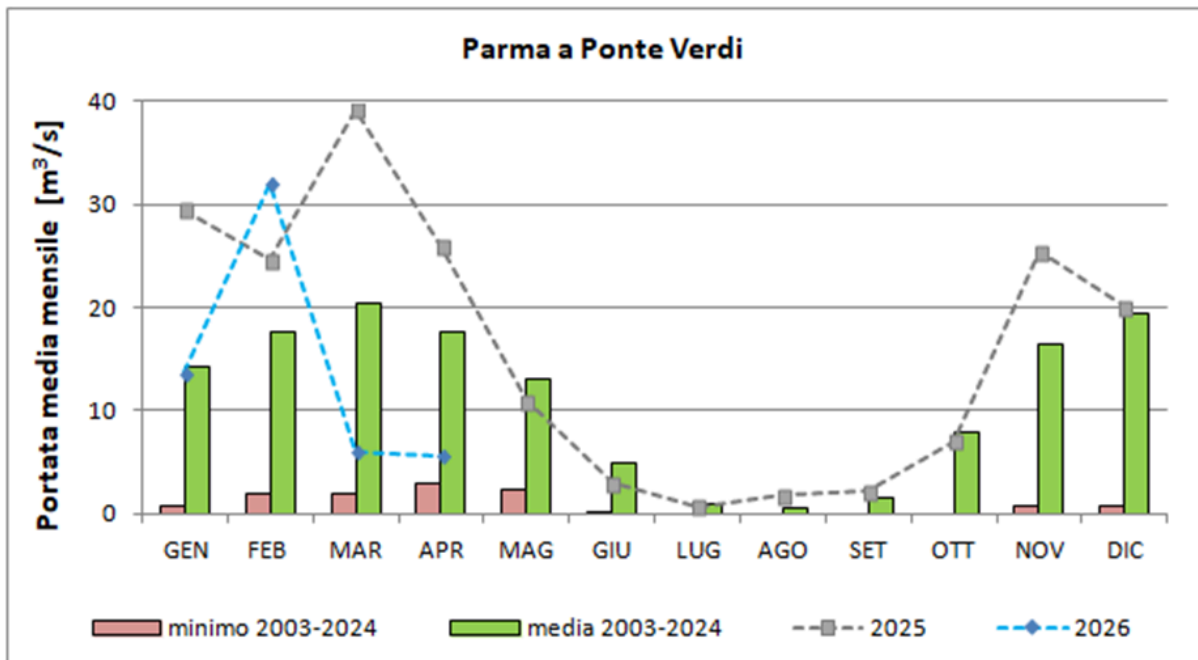


FIGURA 44

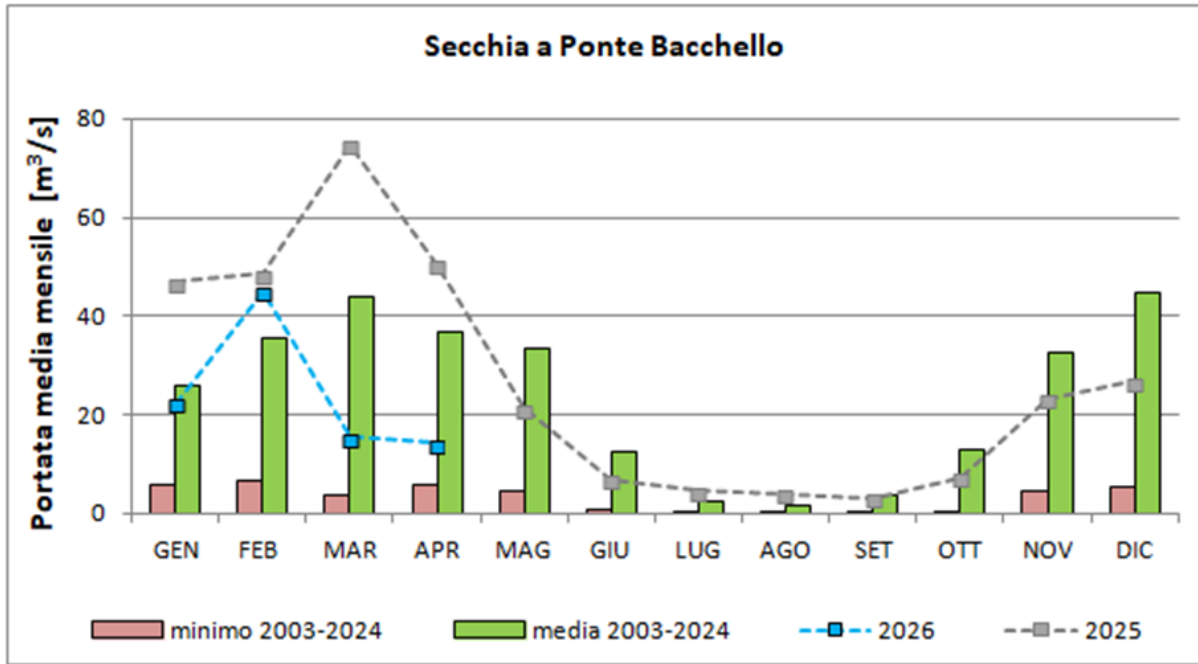


FIGURA 45

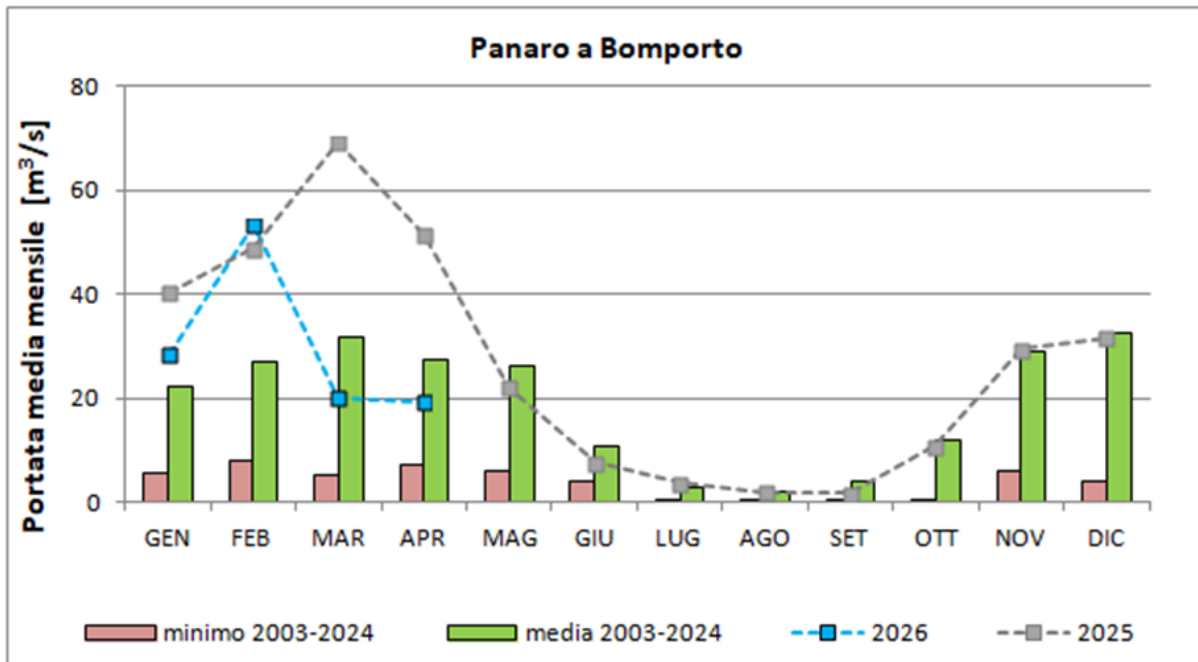


FIGURA 46

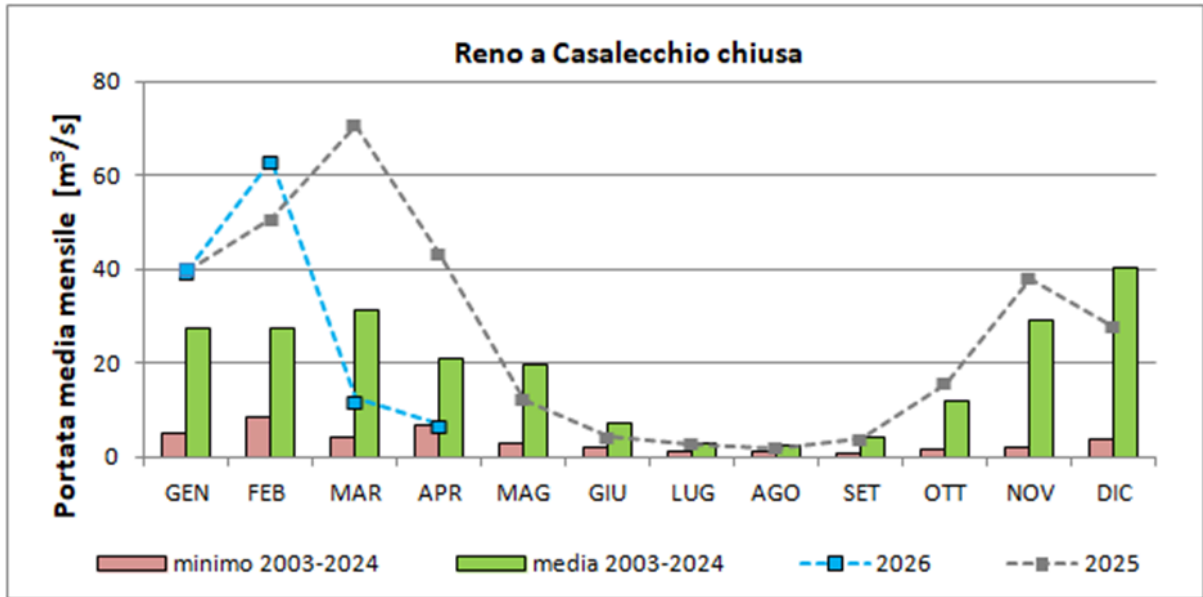


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/04/2026	565	630	745	862	984	1032
02/04/2026	551	614	721	826	930	997
03/04/2026	548	592	702	806	900	947
04/04/2026	548	592	696	785	872	910
05/04/2026	548	588	690	779	858	887
06/04/2026	552	587	686	767	844	873
07/04/2026	569	596	692	766	838	864
08/04/2026	607	636	720	779	832	844
09/04/2026	644	673	747	802	850	835
10/04/2026	667	704	773	829	878	850
11/04/2026	680	729	801	855	903	870
12/04/2026	685	739	808	882	936	899
13/04/2026	692	740	809	887	948	928
14/04/2026	946	865	929	1001	1013	962
15/04/2026	1121	1220	1275	1260	1302	1071
16/04/2026	909	1046	1195	1395	1501	1324
17/04/2026	821	915	1018	1215	1376	1454
18/04/2026	782	859	946	1080	1198	1302
19/04/2026	759	834	914	1025	1121	1159
20/04/2026	743	815	900	996	1084	1090
21/04/2026	750	817	890	991	1068	1062
22/04/2026	718	803	879	978	1057	1052
23/04/2026	684	750	831	950	1032	1048
24/04/2026	653	721	795	908	980	1016
25/04/2026	622	684	759	870	938	972
26/04/2026	618	666	736	837	908	936
27/04/2026	618	669	725	814	880	900
28/04/2026	625	668	717	799	855	875
29/04/2026	625	675	716	795	839	836
30/04/2026	644	679	726	793	841	821

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di aprile 2026

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media aprile 2026	737	818	911	986	987
Q media Aprile (lungo periodo)	952	1108	1255	1395	1535

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di marzo 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737								
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818								
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911								
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986								
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987								

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

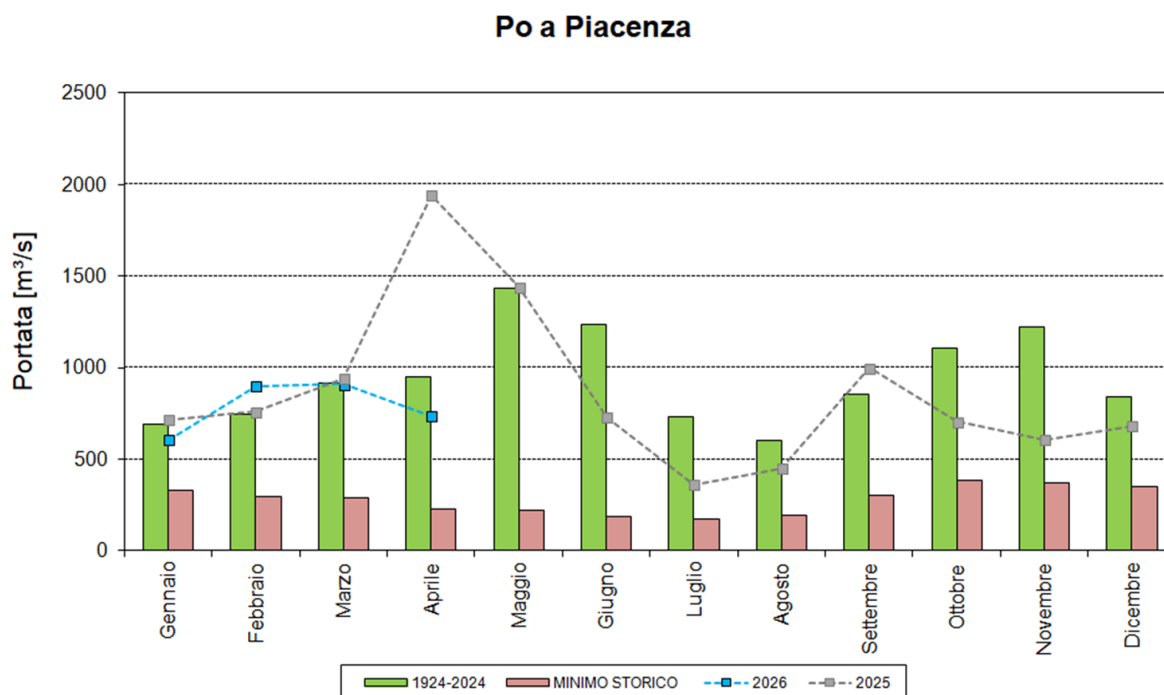


FIGURA 48

Po a Cremona

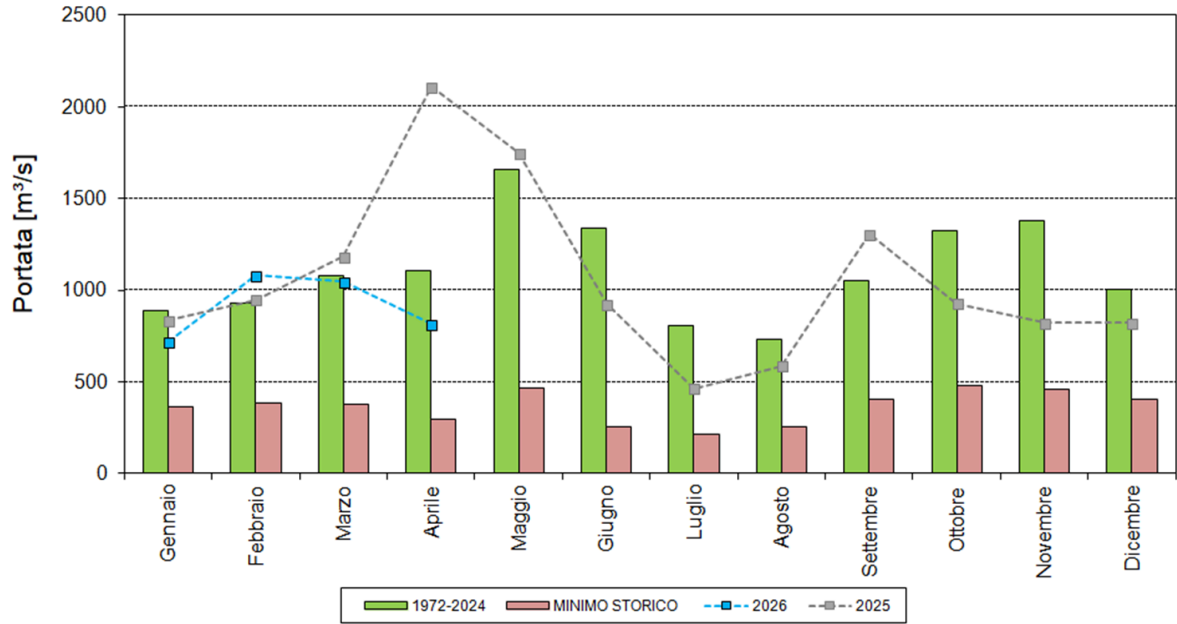


FIGURA 49

Po a Boretto

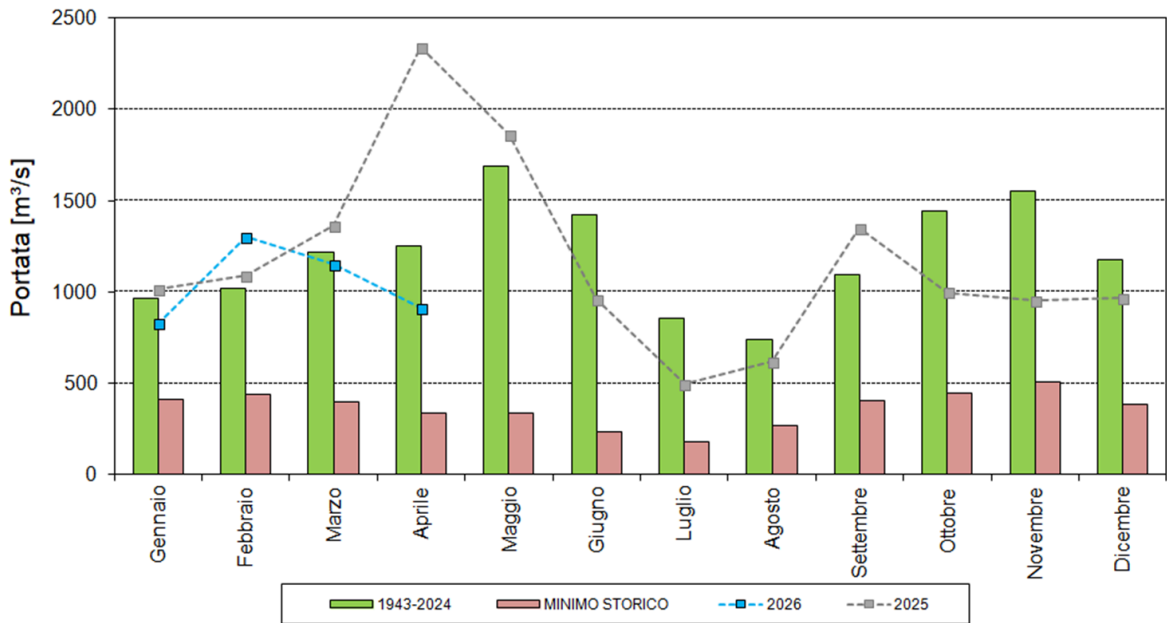


FIGURA 50

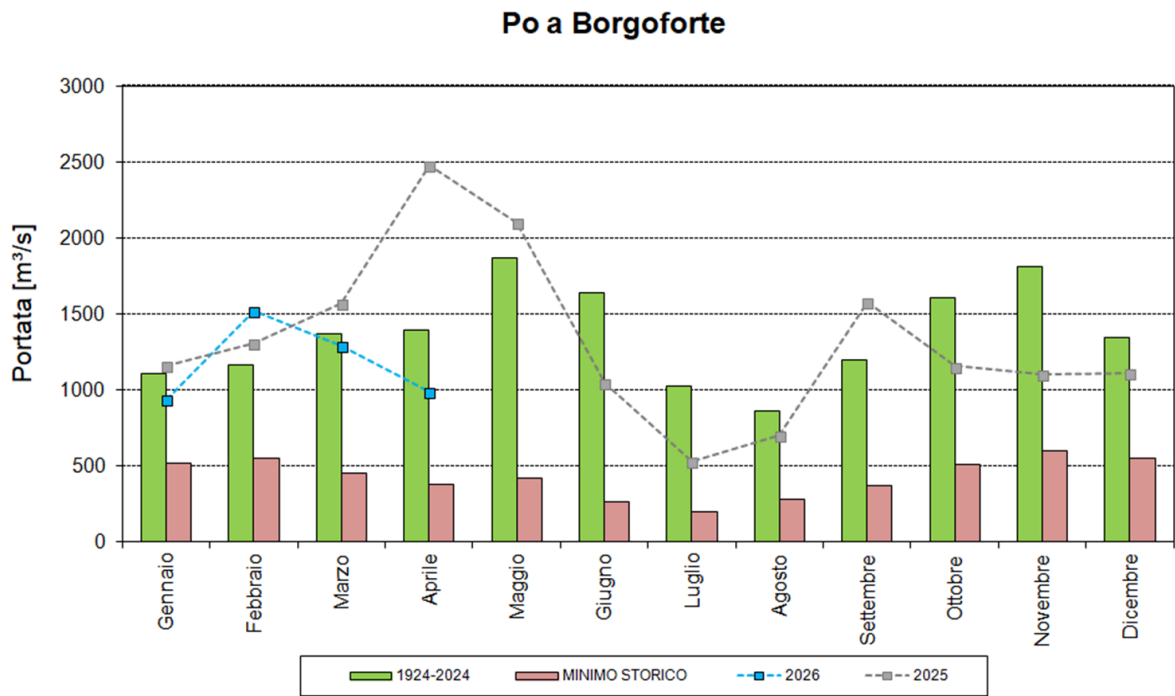


FIGURA 51

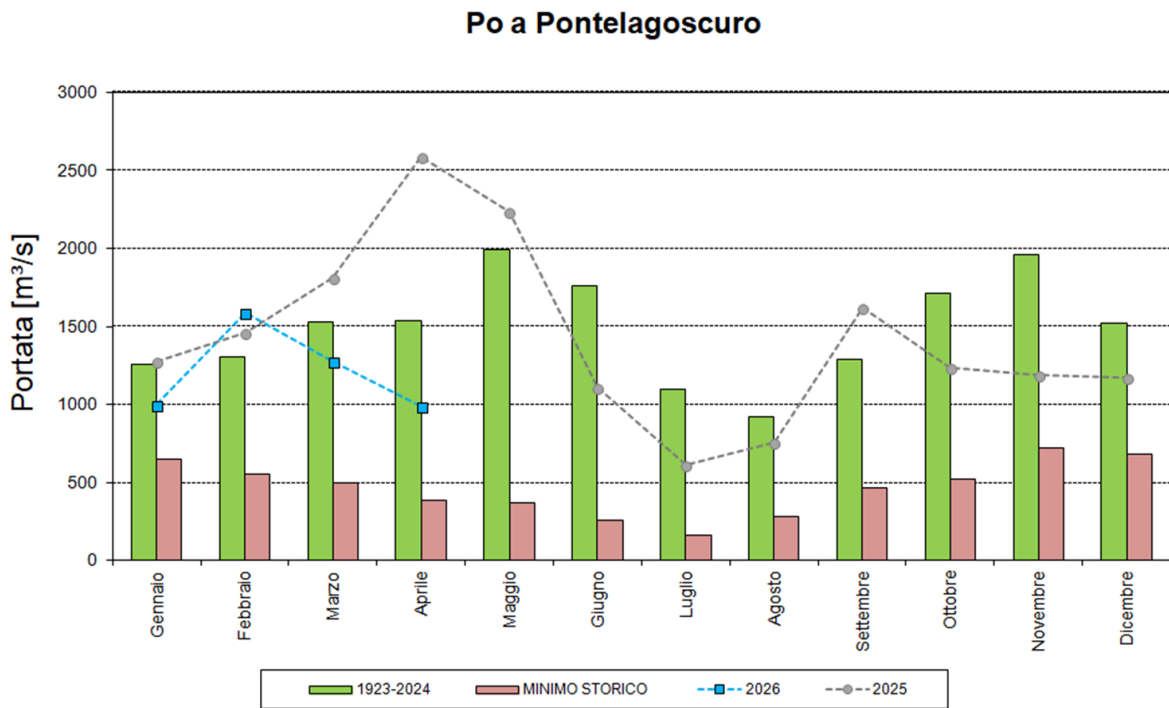


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

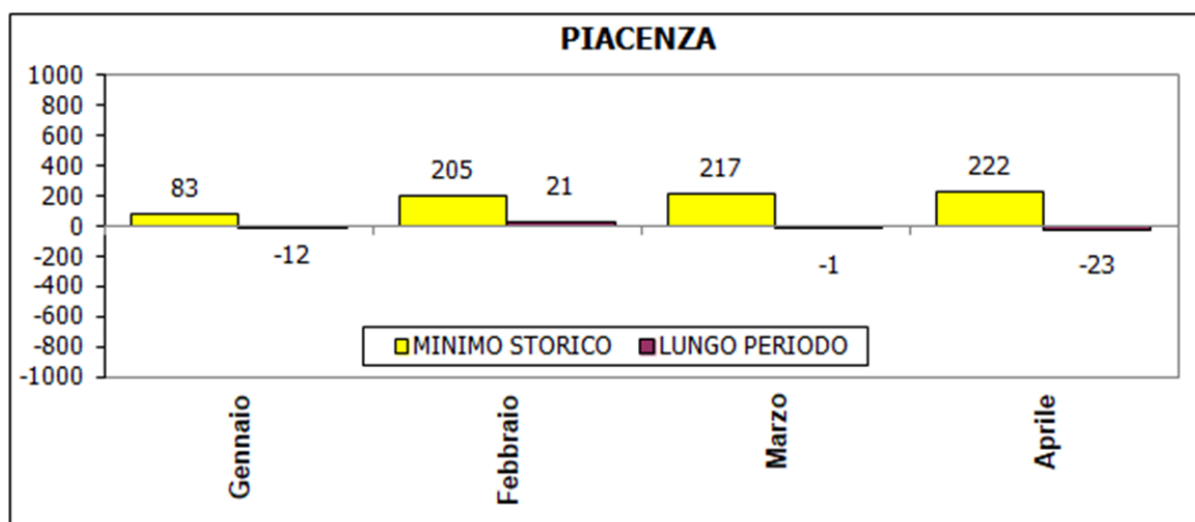


FIGURA 53

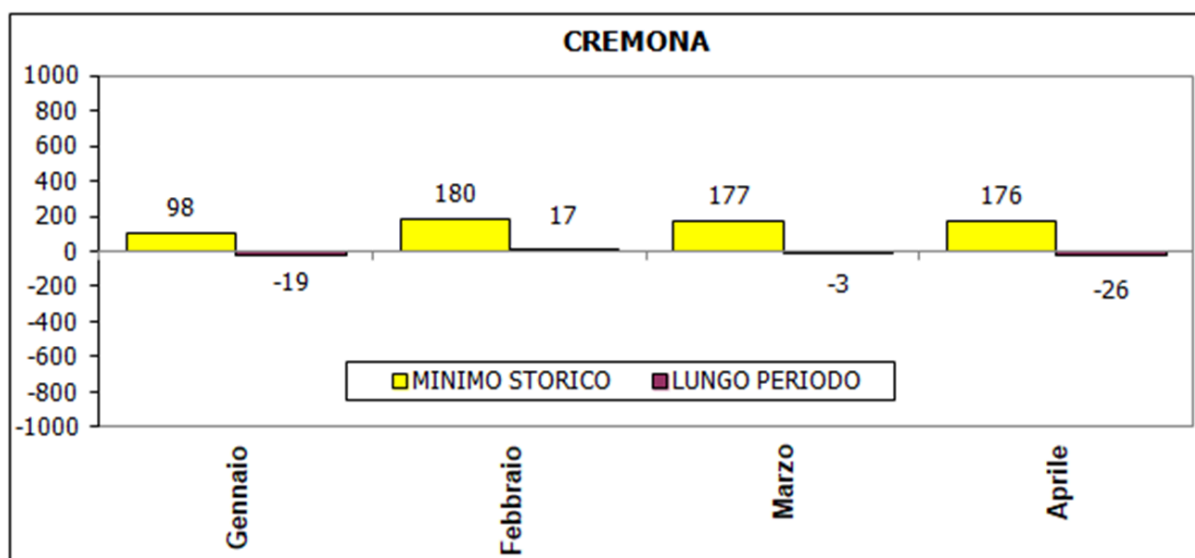


FIGURA 54

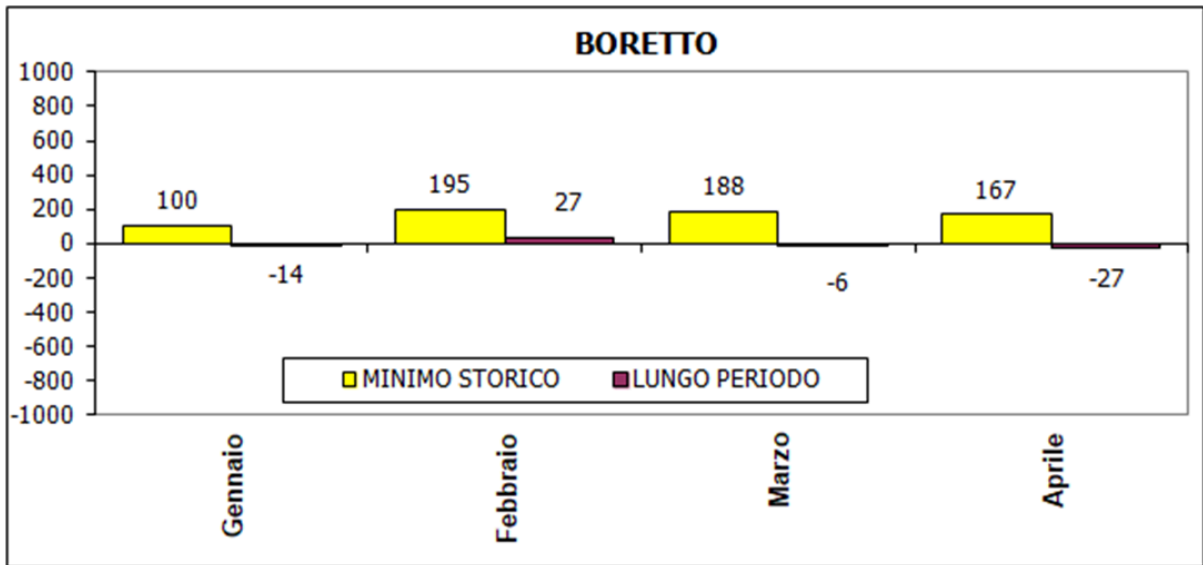


FIGURA 55

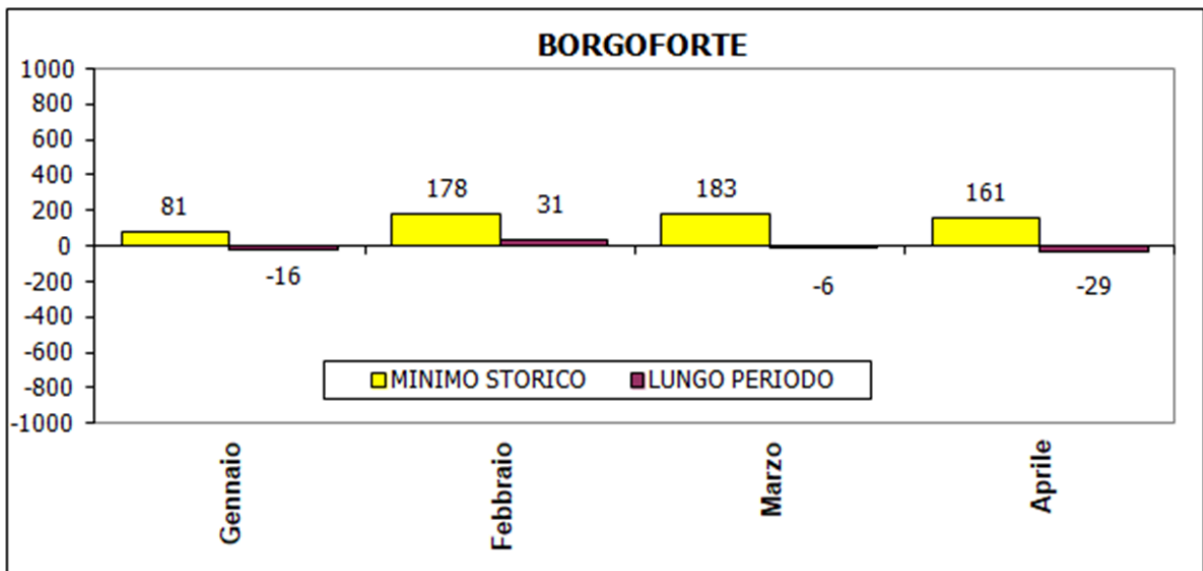


FIGURA 56

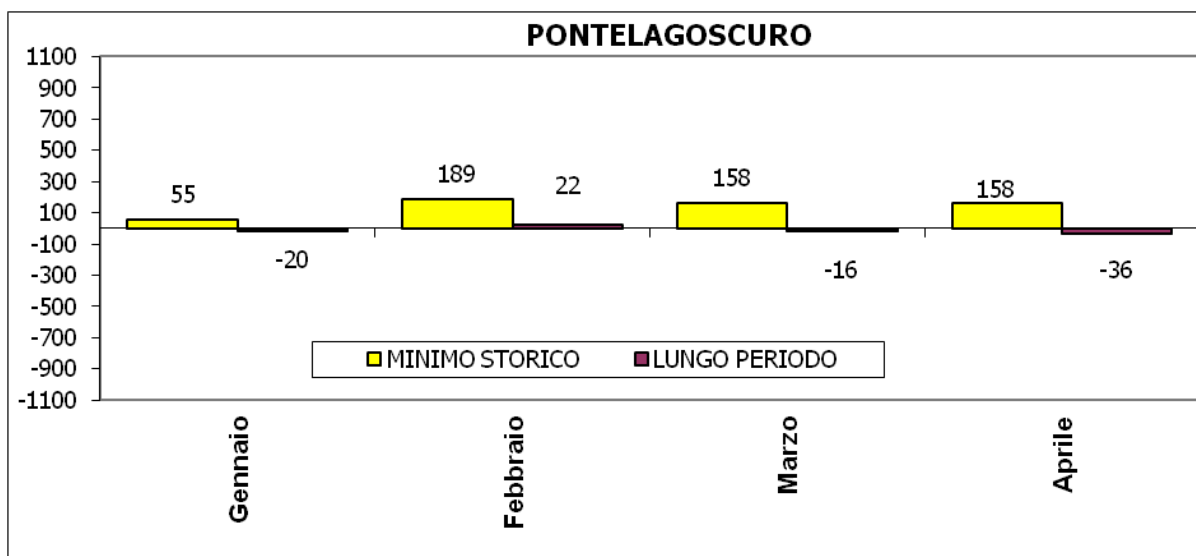


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di aprile sono inferiori rispetto a quelle di marzo. I deflussi risultano inferiori alle medie storiche di lungo periodo per tutte le stazioni. L'andamento mensile evidenzia un incremento dei deflussi nella seconda decade del mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Aprile 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)